

## Rassegna del 21/06/2013

### SANITA' REGIONALE

21/06/13	Calabria Ora	8	La depurazione è finita in tilt Si teme il disastro ambientale	Paletta Saverio	1
21/06/13	Calabria Ora	10	Aiop, Dominijanni insiste: processare il governatore	Passariello Gabriella	2
21/06/13	Calabria Ora	11	Verso l'Assestamento di Bilancio Stagisti e Isu-lpu restano a secco?	ric.trip.	4
27/06/13	Corriere della Calabria	7	Chi dice la verità? - Il presidente "spettatore"	Mazzuca Gaetano	5
27/06/13	Corriere della Calabria	9	L'estate più lunga della giunta calabrese	G. M.	9
27/06/13	Corriere della Calabria	11	L'ignaro assessore	G. M.	11
27/06/13	Corriere della Calabria	27	Lodi e spese legali Affari per tutti	P.P.P.	14
27/06/13	Corriere della Calabria	3	Il gioco delle 3 carte	Pollichieni Paolo	18
21/06/13	Gazzetta del Sud	22	Sanità, il pm ribadisce il rinvio a giudizio per Giuseppe Scopelliti	Mercurio Giuseppe	20
21/06/13	Quotidiano della Calabria	3	La "mappa "Big Brain" il cervello umano in 3D	...	21
21/06/13	Quotidiano della Calabria	3	Cambio di sesso, in Italia boom di richieste: +25%	...	22
21/06/13	Quotidiano della Calabria	15	Dieci mesi nel grembo: morta - Parto dopo 10 mesi, perde la figlia	Laganà Franco	23
21/06/13	Quotidiano della Calabria	15	Sanità, Scopelliti rischia il processo	Apicella Brunetto	24

### SANITA' LOCALE

21/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	13	Consulenze, un passato dalle "maniche larghe"	Cantisani Antonio	25
21/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	Mater Domini, tour nei reparti	...	27
21/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	Criticità del settore in città Ecco la sintesi stilata dal Pd	...	29
21/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14	Consegnati i lavori del parcheggio	...	30
21/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Capigruppo in riunione oggi il giorno della verità	Scalzi Antonella	31
21/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	"E adesso Scopelliti chiarisca tutti i nostri dubbi"	...	33
21/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Patologie dell'aorta Una due giorni all'università	...	34
21/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	I consigli della Lilt per i danni del fumo	...	35
21/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Si parla di psoriasi con Franco Di Mare	...	36
21/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	25	Nefrologia, l'Aned inizia a sperare	...	37
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Trattamenti sull'aorta	...	38
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	In Chirurgia un forte incremento di attività	...	39
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Ospedale, al via i lavori per altri 92 posti auto	...	41
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	«Azienda Mater Domini un fiore all'occhiello per tutta la regione»	...	42
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Psoriasi, stasera un talk show	...	43
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Fogne e spazzatura, ecco le vere emergenze	Danieli Pietro	44
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	La protesta della Cgil a sostegno di Vasapollo: «Licenziato per aver voluto difendere i diritti»	Carella Giuliano	45
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Solidarietà e premi in ricordo del dott. Astorino	m. e.	46
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	L'Aned in campo a difesa dei pazienti nefropatici	l. f.	48
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Giornata scientifica su leucemie e mieloma	...	49
21/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	L'accorpamento delle Asp visto con diffidenza	Fresca Lino	50
21/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	18	Gravidanza lunga Muore la bambina	Lagana Rodolfo	52
21/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20	I consiglieri a Mater Domini	...	53

21/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 «La nostra città stuprata»	...	54
21/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	20 Convegno sulla psoriasi	...	55
21/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	21 Capigruppo a confronto sulla sanità	...	56
21/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Cardiochirurgia, la due giorni	...	57
21/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Al via i lavori per il nuovo parcheggio	...	58
21/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Lilt e Ail contro i tumori	...	59
21/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	31 In 100 contro un licenziamento	<i>Tancioni Enrica</i>	60
21/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	32 Numero verde contro le leucemie	...	61
21/06/13	Quotidiano della Calabria Reggio e provincia	27 Sequestrata mezza tonnellata di novellame di pesce a Bianco	...	62
21/06/13	Quotidiano della Calabria Reggio e provincia	28 Bovalino, Sos randagismo	<i>Agostini Domenico</i>	63
21/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20 Dializzati, Bruni si fa portavoce	<i>Mobilio Francesco</i>	64
		***		
21/06/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	65

# La depurazione è finita in tilt Si teme il disastro ambientale

*Intervento choc dei carabinieri  
sul depuratore del Cosentino  
19 comuni scaricano i reflui  
direttamente nel Crati*

**COSENZA** La depurazione, mai stata ottimale a detta di molti, è andata in crack. I cosentini se ne sono accorti lunedì, quando i carabinieri del Noe hanno sigillato il depuratore di Coda di Volpe a Rende, in seguito alle denunce circostanziate fatte, tra gli altri, da Maximiliano Granata, presidente pro tempore di Vallecraati - il consorzio creato a fine anni '90 da Cosenza e altri 18 comuni per la gestione unitaria dei servizi di salvaguardia ambientale- e altri rappresentanti del capoluogo. E questo è solo uno dei guai della depurazione cosentina, visto che i 34 dipendenti dell'impianto di depurazione non percepiscono lo stipendio da mesi. Ma è il caso di concentrarsi sull'aspetto "pre giudiziario" della vicenda. Non foss'altro perché potrebbe essere l'inizio della fine del Consorzio Vallecraati. I militari del Noe non hanno dubbi: l'impianto scarica nel Crati liquidi non depurati, che rischiano di danneggiare seriamente l'ecosistema del fiume e contribuiscono a deturparlo (detto altrimenti: gli scarichi sono così evidenti da poter essere visti in superficie). Ce n'è quanto basta, secondo i carabinieri, per leggerci in controluce una serie di violazioni al codice penale e al decreto legislativo 152 del 2006 sui reati ambientali e procedere al sequestro, non prima di aver sentito Marco Morelli, l'amministratore delegato di Salvaguardia Ambientale, la spa di Crotona che gestisce il depuratore per conto di Vallecraati. L'impianto è risultato in avaria. Ma ci sarebbe di peggio, stando alle accuse, cui al momento, corrispondono le ipotesi dei militari: non solo non funziona il depuratore, ma non funzionano neppure le 14 stazioni intermedie, che avrebbero dovuto convogliare i reflui all'im-

pianto di Rende. Di più: sono pure ko o funzionano a scartamento ridotto i sistemi di telecontrollo, che dovrebbero controllare, zona per zona, le quantità di liquami depurate e fornire i dati in base ai quali l'azienda dovrebbe a sua volta emettere le fatture. In parole povere, i comuni del Cosentino non depurerebbero più. E i reflui prodotti dai circa 200mila abitanti dell'area finirebbero tal quali nel fiume. In queste condizioni, parlare di disastro ambientale potrebbe non essere un modo di dire. Alcuni sensori non sono controllati dal 2010 (da quando fallì Vallecraati spa, la società che gestiva, tra le varie strutture, quella di Coda di Volpe) e le due società che hanno amministrato il depuratore negli ultimi tre anni, la Ingiseco e Salvaguardia Ambientale, non avrebbero fatto di meglio, visto che le stazioni di sollevamento si sono deteriorate negli ultimi sei mesi. Ciò, secondo i bene informati, pone il problema dei controlli: chi doveva controllare le aziende a cui sarebbe spettata anche la manutenzione? Il capitolato dell'appalto è chiarissimo: il Consorzio, attraverso i suoi organi tecnici. E chi, in seconda battuta, avrebbe dovuto controllare l'operato di Vallecraati, magari per evitare che si traduca in danni all'ambiente e in rischi per la salute pubblica? A livello amministrativo, la Regione e, in parte, la Provincia. A livello sanitario l'Asp. Ma, ecco il punto, non esisterebbero controlli in materia delle autorità sovraordinate (si pensi che la Regione sta per stanziare circa 30 milioni di euro). Intanto, e in attesa di ulteriori sviluppi, ieri il ministero dell'Interno ha acquisito tramite la prefettura le prime carte. Comprese quelle del Noe.

**SAVERIO PALETTA**  
s.paletta@calabriaora.it



# Aiop, Dominijanni insiste: processare il governatore

*Nel corso della requisitoria il pm chiama in causa il consigliere regionale Parente*

*Il legale di Scopelliti prova a smontare le accuse: Parente all'epoca dei fatti era titolare di quote societarie di Residenze per anziani non rientranti nell'Aiop*

**CATANZARO** «Con questo patto sono state violate le norme che prevedono l'obbligo di sottoposizione degli atti che incidono sul Fondo sanitario regionale al preventivo parere del ministero dell'Economia e della Salute. Un patto finalizzato a favorire l'Aiop arrecando un danno ingiusto al comparto sanitario». Il pm Gerardo Dominijanni ieri in aula davanti al gup Assunta Maiore ha ribadito la richiesta di rinvio a giudizio a carico del governatore Giuseppe Scopelliti, indagato per tentativo abuso di ufficio nelle vesti di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, nell'ambito dell'inchiesta relativa alla stipula del "Patto di Legislatura" tra la Regione e l'Aiop. Un accordo finalizzato a mantenere i volumi di fatturato delle cliniche private nell'arco di cinque anni a fronte del taglio immediato dei posti letto. L'Aiop si sarebbe impegnata a investire nelle alte specialità per ridurre la migrazione sanitaria. Un'intesa, che per l'accusa, non

avrebbe consentito alla Regione di ottenere le premialità previste dal Fondo Sanitario. Nel corso della requisitoria il pm ha anche sostenuto che quel patto sarebbe stato concluso per favorire il consigliere regionale Claudio Parente, con i suoi interessi nella sanità privata ed eletto nella lista Scopelliti Presidente. Tesi accusatorie smontate dal legale di Scopelliti, Aldo Labate il quale ha dichiarato che Parente« prima di essere eletto era titolare, non di cliniche private, ma di quote societarie di Rsa, le cosiddette residenze per anziani, che non rientrano nell'Aiop. Se fosse stato vero che Parente era il destinatario dell'accordo, allora perché non è stato indagato, perché non compare nel capo di imputazione? Non c'è stata alcuna violazione di legge sul Patto di legislatura, finalizzato non a favorire l'Aiop, ma a rendere la sanità più efficiente nel rispetto di quelli che sono i parametri del Patto di stabilità». Si ritornerà in aula il 12 luglio, giorno delle even-

tuali repliche e della decisione del gup. Nel mirino dell'Ufficio di Procura due atti che farebbero riferimento alla delibera di giunta sul rinnovo del protocollo d'intesa tra Regione Calabria e Università Magna Grecia e all'approvazione con delibera di giunta del regolamento attuativo contenente i requisiti minimi per l'autorizzazione al funzionamento, le procedure per l'accreditamento dei centri socio riabilitativi per disabili e la riconversione dei servizi Siad, relativi alla Fondazione Betania onlus. Provvedimenti assunti, secondo le tesi della pubblica accusa, senza preventivo parere del Tavolo Massicci e rispetto ai quali il sostituto procuratore ha fatto partire nei mesi scorsi altri avvisi di garanzia. Interrogato dal titolare del fascicolo, il governatore Scopelliti, assistito dai suoi legali Nico D'Ascola e Aldo Labate del foro di Reggio Calabria, aveva fornito la sua versione dei fatti: «Ho rappresentato in maniera lineare al sostituto procuratore la scelta

fatta. Si tratta di atti che non hanno prodotto alcun effetto, perché revocati nel mese di luglio 2011. È stata chiara la condotta tenuta. Atti deliberativi che non hanno avuto continuità nel tempo, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dal "Tavolo Massicci"». Il presidente della Regione Calabria aveva pronunciato le stesse parole, non nella forma ma nei contenuti, che aveva dichiarato il 16 febbraio dell'anno scorso, quando sul suo tavolo gli arrivò l'avviso di garanzia, che rese noto lui stesso con un comunicato stampa. Stamattina, intorno alle 11 il presidente Scopelliti tornerà in aula davanti al gup e questa volta dovrà rispondere di abuso di ufficio in concorso con il suo vice Antonella Stasi e l'assessore regionale al Personale Domenico Tallini per la nomina di Alessandra Sarlo a dirigente esterna del dipartimento Controlli.

**GABRIELLA PASSARIELLO**  
regione@calabriaora.it





# Verso l'Assestamento di Bilancio Stagisti e Ispu-Ipu restano a secco?

*In commissione  
le audizioni  
dei dirigenti  
mancanti nella  
scorsa seduta*

■ **REGGIO CALABRIA**

Torna a riunirsi questa mattina la II Commissione "Bilancio", presieduta da Candeloro Imbalzano (Scopelliti Presidente). L'obiettivo è quello di completare le audizioni dei dirigenti dei vari dipartimenti, molti dei quali hanno marcato visita all'ultima riunione, e completare l'esame nel merito della manovra di assestamento approntata dalla Giunta. L'assestamento, secondo i piani del governo regionale, dovrebbe arrivare in Consiglio per la seduta del 28 giugno in maniera da rispettare il termine di fine mese e consentire di liberare risorse per una Calabria in piena recessione. L'aria che tira, però, non è delle migliori. Il centrosinistra ha vivacemente protestato contro l'ec-

cessiva fretta del centrodestra e posto numerosi interrogativi per quel che riguarda il rispetto del patto di stabilità, la gestione dei rifiuti, il piano di rientro dal debito della sanità e l'emergenza occupazione. Su quest'ultimo tema, in particolare, potrebbero esserci gli ostacoli più grandi. È pari a soli 5,174 miliardi di euro l'avanzo di amministrazione definitivo che emerge dalla chiusura dei conti 2012, a seguito del riaccertamento dei residui attivi e passivi, così come illustrato in Commissione sia dal presidente Imbalzano che dall'assessore al ramo Giacomo Mancini. Mentre ammonta a soli 8 milioni di euro la parte disponibile che dovrebbe essere così distribuita: al settore delle politiche sociali andranno 1,8 milioni di euro, al finanziamento di Arcea 1,5 milioni di euro, all'incremento delle risorse per la protezione civile 0,7 milioni, ad un finanziamento aggiuntivo al con-

siglio regionale 1,5 milioni di euro, per interventi nel settore turistico ed aeroportuale 2 milioni di euro circa.

Al momento, dunque, non ci sono risorse per gli Ispu-Ipu e per gli ex stagisti che continuano a chiedere risposte per il proprio futuro. Per gli Ispu-Ipu è stato avviato a Roma un tavolo di concertazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre gli ex stagisti sono al vaglio soluzioni ancora tutte da verificare. Tanto che nella seduta di Consiglio di lunedì prossimo, all'interno del question-time si chiederanno risposte alla Giunta sulle reali intenzioni in merito al futuro del programma stage. La partita, comunque, si giocherà sul filo di lana.

Molti degli emendamenti all'assestamento verranno presentati direttamente in Consiglio, mentre aumenta il rischio che Palazzo Campanella possa diventare teatro di nuove proteste dei precari di tutta la Regione.

**ric. trip.**





**LA COPERTINA**

# La Repubblica di Sarlò

# CHI DICE la verità?

*Le due versioni di Scopelliti e Tallini si contraddicono. Botta e risposta a distanza tra governatore e assessore sul caso che fa tremare i palazzi del potere calabrese*

I verbali contenenti le deposizioni del governatore Scopelliti e dell'assessore regionale Tallini; nel tondo, il direttore generale del dipartimento Controlli, Alessandra Sarlò

Secondo l'assessore Domenico Tallini l'11 agosto 2011, durante la riunione di giunta in cui si dovevano valutare le candidature dei dirigenti interni per il ruolo di dg del dipartimento Controlli, ci fu una discussione. Alla fine, l'esecutivo decise di cercare professionalità esterne, nonostante almeno uno dei candidati avesse requisiti e titoli per ricoprire quell'incarico. Il presidente Giuseppe Scopelliti offre una versione diversa di quella riunione. I nove dirigenti di ruolo in Regione vennero esclusi poiché nessuno aveva titoli sufficienti, per questo fu necessario aprire il bando all'esterno. Attorno a questa contraddizione ruota il "caso Sarlò". Per il pm Gerardo Dominijanni, Scopelliti, Tallini e il vicepresidente Antonella Stasi «al fine di attribuire alla dottoressa Alessandra Sarlò la dirigenza generale del dipartimento Controlli, con delibera 381 dell'11 agosto 2011, alla luce dei curricula depositati, attestavano falsamente che nessuno dei candidati, dirigenti interni alla Regione, possedesse una "esperienza sufficiente in proporzione alla complessità dell'incarico". Nel lungo interrogatorio effettuato il 27 giugno 2012 da Tallini, l'assessore davanti al pm ha detto, invece, di aver posto all'attenzione della giunta il curriculum di Luigi Bulotta, ex dg del Bilancio (ora parte civile nell'udienza preliminare assistito dall'avvocato Francesco Iacopino). Undici mesi più tardi, durante l'incidente probatorio, il governatore ha contraddetto il suo assessore: «Gli interni erano inidonei». Tocca adesso al gup comprendere chi ha raccontato la verità.



TRIBUNALE DI CATANZARO - UFFICIO DEL GIUDICE PER LE UDENZE PRELIMINARI  
Procedimento penale n. R.G. 2933/12 - R.G.N.R. SCOPELLITI GIUSEPPE+ALTRI  
Udienza del 06/05/2013

GIUDICE  
DOTT. SSA MASTROIANNI  
DOTT. DOMINIJANNI  
Cancelliere  
SIG. RA L. SENESE  
SIG. A. PRUDENTE  
Auxiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - SCOPELLITI GIUSEPPE+ALTRI

ESAME DELL'INDAGATO SCOPELLITI GIUSEPPE

Giudice: Preliminarmente le chiedo di darmi le sue generalità, l'ammonisco in ordine al fatto che se si rifiuta o si dà false, commette un reato, premittendo che sono avvisi che per legge sono tenuta a darli, non per generalità?  
Indagato: Giuseppe Scopelliti nato a Reggio Calabria 21/11/66.  
Giudice: Residente?  
Indagato: In Via Fontanelle 11, sopra a Reggio Calabria.  
Giudice: Lei nell'ambito del procedimento riveste la facoltà di imputato, è stato chiesto il suo esame, io la tenuta a darle degli avvisi ai sensi dell'articolo 157 del Codice di Procedura Penale, lei ha facoltà di rispondere alle domande che le verranno fatte, se decide di non rispondere il procedimento andrà avanti, se lei decide di rispondere alle domande, tutto quello che lei dirà potrà essere utilizzato anche contro lei, se nel rispondere lei dichiara fatti che riguardano altre persone, assume l'ufficio di testimone, sal.

R.G. 2933/12 - R.G.N.R. 428/13 - 06/05/2013 c/SCOPELLITI GIUSEPPE

## LA VERSIONE DEL GOVERNATORE

# Il presidente «spettatore»

*Scopelliti sostiene che la nomina dei dirigenti è decisa dagli assessori, lui si limita a mediare. Ma il gip lo inchioda: «I Controlli fanno capo alla Presidenza»*

Gaetano Mazzuca

**U**n interrogatorio diviso esattamente in due parti. Nella prima il presidente Giuseppe Scopelliti appare certo, risponde senza tentennamenti. Nella seconda, invece, affiorano i «non ricordo» ed emergono incongruenze e contraddizioni a volte anche clamorose. È la mattina del 6

maggio quando il governatore si siede davanti al gip Giovanna Mastroianni per affrontare l'incidente probatorio richiesto dal pm Gerardo Dominijanni. È proprio il sostituto procuratore a concentrare l'attenzione sul punto più incerto nella ricostruzione dell'iter che portò alla nomina di Alessandra Sarlo a dirigente generale del dipartimento Controlli della Regione Calabria. La questione è semplice: perché i dirigenti interni che parteciparono alla selezione vennero esclusi? Scopelliti non esita: «La motivazione è quanto riportato nel testo dell'atto deliberativo, non c'è dubbio». In pratica, nessuna delle candidature era idonea. E in quella riunione di giunta, dell'agosto 2011, non ci fu, sostiene Scopelliti, nessuna voce contraria all'interno dell'esecutivo, nessuno, tantomeno l'assessore al Personale Domenico Tallini, perorò la causa di qualche funzionario interno: «A me non risulta – sottolinea Scopelliti – che fu fatta questo tipo di proposta da parte dell'assessore». Un duro colpo alla

ricostruzione che mesi prima l'assessore catanzarese aveva fornito davanti al pm. Chiaro, quindi, che il difensore di Tallini, l'avvocato Enzo Ioppoli, insista su questo importante passaggio. Il controesame dell'avvocato parte dalla delibera dell'1 settembre con cui l'incarico di dg viene affidato alla Sarlo. In quell'occasione il presidente fa mettere a verbale la necessità di garantire la massima indipendenza, autonomia e terzietà al nuovo dipartimento che dovrà controllare l'operato degli altri settori della macchina regionale. Da qui l'opportunità della nomina esterna e, quindi, della Sarlo. Ma ad agosto, nella seduta in cui gli interni vennero ritenuti inadeguati, questa valutazione, chiede l'avvocato, emerse? No, è la risposta del presidente, «altrimenti lei se la sarebbe ritrovata nel verbale nel quale non compare. Quindi è una considerazione che viene fatta il primo settembre all'atto dell'individuazione del direttore generale da nominare». Davanti alle insistenze dell'avvocato sul punto, Scopelliti aggiunge: «I verbali (delle sedute di giunta, ndr) vengono sottoscritti dal presidente, ma sicuramente

mente ne hanno copia tutti coloro che fanno parte della giunta, quindi se ci fossero stati degli elementi di natura diversa da mettere a verbale, qualcuno lo avrebbe potuto sottolineare al segretario di giunta e questo mi pare che non compare. Quindi i verbali sono questi e non ci sono altre motivazioni». Resta da capire il perché nella seconda riunione, quella dell'1 settembre, il governatore abbia sentito la necessità di esplicitare quelle considerazioni sull'opportunità di rivolgersi all'esterno. Perché, replica Scopelliti, «rafforza la scelta e individuato il candidato motiviamo il perché di una scelta».

È da questo momento che l'interrogatorio sembra cambiare registro. Il gip Mastro-

*L'ho conosciuta perché all'indomani, nei giorni successivi alla mia elezione, mi contattò attraverso un amico comune, il dottor Arena, per darmi la disponibilità per rivestire ruoli all'interno dell'amministrazione o comunque a far parte di un contesto, diciamo così, di squadra. Mi contattò e mi fece pervenire anche un suo curriculum*



Il governatore Peppino Scoppelliti. A pagina 10, uno stralcio del suo interrogatorio. A pagina 12, l'assessore regionale al Personale, Domenico Tallini, prima di presentarsi dal pm in Procura. A pagina 13, una parte del verbale contenente la sua deposizione

## IL GIP CHIEDE SE SCOPELLITI E TALLINI, PRIMA DELLA RIUNIONE DI GIUNTA, SI SIANO CONFRONTATI SULLA PERSONA DA NOMINARE. NESSUN CONTATTO CON L'ASSESSORE, DICE IL GOVERNATORE, «NE PARLAMMO DIRETTAMENTE IN GIUNTA INSIEME A TUTTI GLI ALTRI»

ianni decide di approfondire, ponendo direttamente una lunga serie di domande al presidente indagato. Innanzitutto vuole capire se Scoppelliti e Tallini, prima della riunione di giunta, si siano confrontati sulla persona da nominare. Nessun contatto con l'assessore, dice il governatore, «ne parlammo direttamente in giunta insieme a tutti gli altri». Pochi i ricordi del presidente sulla lista dei dirigenti interni che avevano fatto domanda per quel posto e vennero invece esclusi. Gli sovviene solo il nome del dottore Bulotta (Luigi Bulotta dirigente generale del Bilancio), «gli altri adesso non... adesso non ce li ho presenti». Sollecitato dal giudice, Scoppelliti racconta di conoscere il dirigente dai tempi della presidenza Chiaravalloti: «Era un dirigente che io conoscevo perché collaborava con il presidente Chiaravalloti negli 2000-2002, in cui io sono stato assessore alla Formazione, ma non ho mai avuto alcun rapporto, diciamo». La valutazione effettuata in giunta sul curriculum viene così sintetizzata dal governatore: «Abbiamo dato un'occhiata». Quanto basta per decidere che gli interni, compreso Bulotta, sono inadeguati e bisogna ricorrere all'esterno. A settembre, quindi, in una nuova riunione dell'esecutivo viene presentato l'atto con allegate le schede dei candidati. Scoppelliti sostiene di averlo visionato «diret-

tamente quel giorno che abbiamo fatto il dibattito all'interno della giunta». A preparare l'elenco da sottoporre all'esecutivo è «l'assessorato che riceve domande e che poi stabilisce i criteri». Scoppelliti nega che vi sia stata alcuna comunicazione dall'assessorato prima della riunione della giunta. Solo l'1 settembre il governatore, riunito con gli assessori, avrebbe, quindi, preso visione dei curricula dei candidati esterni. Tra questi c'era anche Alessandra Sarlo. «Lei sa - domanda il gip a Scoppelliti - se il Tallini conosceva la Sarlo?». «Non so - risponde il presidente - se ha avuto rapporti, non credo». Chi invece conosceva la candidata era proprio Scoppelliti. «L'ho conosciuta perché all'indomani, nei giorni successivi alla mia elezione, mi contattò attraverso un amico comune per darmi la disponibilità per rivestire ruoli all'interno dell'amministrazione o comunque a far parte di un contesto, diciamo così, di squadra visto che lei era già, comunque, all'interno della Regione. Io feci le mie scelte e la dottoressa Sarlo non fece parte delle squadre, in una fase iniziale. Conoscevo, nel senso, negli anni, con un semplice saluto, non ho mai avuto il piacere di parlarci e di trattenermi a discutere di qualcosa. Dopo la mia elezione, tramite questo amico comune, il dottor Arena (Demetrio Arena, ex sindaco di...

... Reggio poi sciolto per infiltrazioni mafiose e attuale assessore regionale alle Attività produttive, ndr) lei mi contattò e mi fece pervenire anche un curriculum. Dopodiché io feci le mie scelte e nominai al tempo i direttori generali della Regione». Proprio il curriculum della dg è centrale nel procedimento. Il gip insiste più di una volta per capire quali titoli particolari avesse la Sarlo. «Aveva un'esperienza di dirigente della Provincia di Reggio Calabria – è la prima risposta di Scopelliti – era un commercialista, aveva tutta una serie di caratteristiche comunque interessanti, sicuramente. Anche in questo comparto aveva delle conoscenze, aveva maturato delle esperienze». Poco dopo il giudice Mastroianni torna sull'argomento dei titoli della dottoressa: «Sono ricompresi nella scheda», replica questa volta il governatore. Poi aggiunge: «Aveva una certa competenza rispetto alla gestione nel tema dei controlli, era dirigente, appunto... della Provincia, tanti anni

di esperienza, aveva avuto anche il ruolo, diciamo così, di capostruttura alla Regione, in un settore di un assessorato, era stata anche commissario straordinario all'Asp di Vibo. Ed era anche un commercialista, quindi una che aveva anche competenza rispetto a questo tipo di qualifica». Ma il curriculum della Sarlo non era l'unico da valutare. Tra i candidati il presidente ricorda solo Giovanni Fedele, dirigente del consiglio regionale e fratello dell'assessore ai Trasporti, e Gianfranco Ielo, ex dirigente del settore Turismo. Il giudice, quindi, tenta di capire quali differenze vi siano fra i titoli dei tre concorrenti. Ielo, spiega Scopelliti, «era un funzionario prefettizio, nominato dirigente della Regione a contratto, ma non aveva altro tipo di esperienza». Anche la Sarlo, fa notare il gip, ha la qualifica di dirigente. Ma per Scopelliti c'è una differenza: «Uno è vincitore di concorso a dirigente (la Sarlo, di ruolo alla Provincia di Reggio, ndr), l'altro lo diventa a contratto». Di ruolo al

consiglio regionale è l'altro candidato, Giovanni Fedele, ma secondo il governatore «anche esso non aveva esperienza su questo comparto».

Il giudice Mastroianni chiede al governatore se «ci furono altre nomine di soggetti esterni o la Sarlo fu l'unico caso?». «In quel periodo non ricordo, no, non ricordo, mi pare di no». La gip prova a stimolare la memoria del presidente che a quel punto aggiunge: «Sì nell'ambito del mio mandato sì, ci sono diversi dirigenti esterni». Il discorso si sposta, quindi, sull'iter seguito negli altri casi. «L'assessore – dichiara Scopelliti – porta la scheda con coloro che hanno i titoli per poter partecipare alla selezione e vengono nominati in un dibattito interno alla giunta». In questa discussione il presidente avrebbe un ruolo «da spettatore, nel senso che osservo il dibattito, ascolto le rivendicazioni degli assessori». In pratica, a decidere i dirigenti sarebbero l'assessore al Personale, in questo caso Tallini, insieme all'assessore che ha competenza sul settore dove andrà a operare il nuovo dirigente. E nel caso della Sarlo, domanda il gip, il dipartimento Controlli a quale assessorato fa riferimento? Scopelliti, dapprima, tenta di sviare, «la Sarlo aveva i requisiti, abbiamo indicato la Sarlo...», ma il giudice gli ribadisce la domanda: «A chi faceva capo, alla Presidenza o a un altro assessorato?». «Credo alla Presidenza faccia riferimento, se non vado errato». Nessun assessore di riferimento, insiste il giudice. «No», è la risposta del governatore. L'intervento di un avvocato non è raccolto dai microfoni, ma l'ultima frase che chiude l'interrogatorio è del presidente Scopelliti: «Quindi ho sbagliato».

g.mazzuca@corrierecal.it

© riproduzione vietata

Giudice: Come la conosceva?

Indagato: L'ho conosciuta perché all'indomani, nei giorni successivi alla mia elezione, mi contattò attraverso un amico comune, per darmi la disponibilità per rivestire ruoli all'interno dell'Amministrazione o comunque a far parte di un contesto, diciamo così, di squadra, visto che lei era già, comunque, all'interno della Regione. Io feci le mie scelte e la dottoressa Sarlo non fece parte della squadra, in una fase iniziale. Conoscevo nel senso, negli anni, con un semplice saluto, non ho mai avuto il piacere di parlarci e di trattenermi a discutere di qualcosa. Dopo la mia elezione, tramite questo comune amico, il dottor Arena, lei mi contattò, e mi fece pervenire anche un curriculum. Dopodiché io feci le mie scelte e nominai al tempo i Direttori Generali della Regione.

Giudice: Senta, ricorda che curriculum aveva la Sarlo?

Indagato: Aveva un'esperienza di Dirigente della Provincia di Reggio Calabria, era un commercialista, aveva tutta una serie di caratteristiche comunque interessanti, sicuramente. Anche in questo comparto aveva delle conoscenze, aveva maturato delle esperienze.

Giudice: E invece ricorda Ielo che Curriculum aveva?

Indagato: Ielo era un funzionario prefettizio, nominato dirigente dalla Regione, a contratto, ma non aveva altro tipo di esperienza.

Giudice: Ma invece la Sarlo? Perché lei mi ha detto che era stata un dirigente della Provincia di Reggio Calabria?

Indagato: È vincitore di concorso della Provincia di Reggio Calabria.

Giudice: Quindi un dirigente, come lo era Ielo?

Indagato: Un dirigente titolare. No, Ielo non è un dirigente, Ielo era un funzionario prefettizio che viene nominato dirigente.

Giudice: Quindi tutti e due hanno la qualifica di dirigente,

## L'estate più lunga della giunta calabrese

**T**utto in un'estate. Quando vuole, l'elefantiaca macchina burocratica della Regione Calabria sa sorprendere. In meno di tre mesi, da luglio a settembre 2011, Palazzo Alemanni ha inventato un nuovo dipartimento, lo ha istituito e ne ha nominato il dg. Un record. È il 12 luglio quando Palazzo Alemanni crea la nuova struttura "Controlli". L'assessorato al Personale lavora senza sosta nella calura estiva per pubblicare il bando rivolto ai dirigenti di ruolo nell'organico della giunta regionale. Arrivano nove candidature. L'11 agosto la giunta si riunisce e "boccia" tutti gli aspiranti dg. Viene scartato anche un burocrate che ha un'esperienza specifica e pluriennale in materia di controlli. Il 16 agosto viene pubblicato un avviso che scade dieci

giorni dopo.

Questa volta possono partecipare gli "esterni". L'1 settembre l'esecutivo nomina il nuovo direttore generale, Alessandra Sarlo. Non ha mai avuto esperienza in materia di controlli (lo certifica proprio la scheda che motiva la sua scelta), è dirigente della Provincia reggina ed è stata solo per un breve periodo commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia (azienda, tra l'altro, sciolta per infiltrazioni mafiose). Proprio questo incarico è al centro di un altro fascicolo in cui la Procura contesta alla Sarlo l'ipotesi di corruzione. Un'indagine che arriva da Milano: la Sarlo, infatti, è la moglie del giudice Vincenzo Giglio, coinvolto nell'inchiesta "Infinito". L'ipotesi dell'accusa è che Giglio, attraverso i rapporti con l'ex con...

...sigliere regionale Franco Morelli, avrebbe ottenuto la nomina al vertice dell'Asp di Vibo Valentia. L'inchiesta su Alessandra Sarlo è stata trasferita nei mesi scorsi da Milano a Reggio Calabria. Successivamente il giudice di Reggio Calabria si è dichiarato incompatibile perché trattandosi della moglie di un giudice di Reggio Calabria ha deciso di trasmettere gli atti alla Procura di Catanzaro competente ad indagare sui magistrati del distretto reggino. Vincenzo Giglio è stato condannato il 6 febbraio scorso dai giudici del Tribunale di Milano alla pena di 4 anni e 7 mesi di reclusione mentre l'ex consigliere regionale del Pdl Franco Morelli a 8 anni e 4 mesi.

Ma torniamo al dipartimento "Controlli". Poche settimane dopo la nomina del nuovo

dg, in Procura arriva un dettagliato esposto del Direr. Il sindacato denuncia che il dipartimento Controlli è stato creato «ad hoc». E, per giungere alla nomina, «l'amministrazione regionale ha illegittimamente dichiarato privi di requisiti ben tre dirigenti interni che avevano già espletato funzioni dirigenziali di livello generale e i cui curricula, da un esame comparativo, risultano di gran lunga più adeguati rispetto a quello della persona in concreto nominata».

Il 6 giugno 2012 le indagini producono i primi atti. All'assessore Domenico Tallini e alla dirigente del dipartimento Personale, Rosalia Marasco, vengono notificati due avvisi a comparire. Secondo quanto riportato nel provvedimento, l'assessore e la dirigente avrebbero attestato falsamente che la Sarlo

da curriculum «possedeva l'esperienza sufficiente in proporzione alla complessità dell'incarico». Poche settimane dopo, Tallini viene ascoltato in Procura. In quell'interrogatorio l'assessore sostiene che quella nomina venne decisa «collegialmente». Sul registro degli indagati è così finita l'intera giunta regionale. Gli assessori sfilano uno

**LA PROCURA DI CATANZARO HA APERTO UN FASCICOLO SU UN TENTATIVO DI ACCESSO ABUSIVO AGLI ATTI DELL'INCHIESTA CONDOTTA DAL PM GERARDO DOMINJANNI**

per uno davanti al pm Gerardo Dominjanni che alla fine decide di chiedere l'archiviazione per Francescantonio Stillitani, Giacomo Mancini, Giuseppe Gentile, Pietro Aiello, Antonio Caridi, Mario Caligiuri, Francesco Pugliano e per la dirigente Rosalia Marasco.

Gli inquirenti chiudono il cerchio su tre indagati. Nell'avviso di conclusione delle indagini i magistrati spiegano che Scopelliti, «amico personale della famiglia Sarlo», la Stasi, «concorrente morale» del governatore, e l'assessore Tallini, «al fine di attribuire alla dottoressa Alessandra Sarlo la dirigenza generale del dipartimento Controlli della Regione Calabria, con delibera 381 dell'11 agosto 2011, alla luce dei curricula depositati, attestavano apoditticamente e, dun...

...que, falsamente che nessuno dei candidati, dirigenti interni alla Regione, possedesse una "esperienza sufficiente in proporzione alla complessità" dell'incarico». In questo modo avrebbero tratto in errore la giunta che l'1 settembre del 2011 nominò la Sarlo a capo del dipartimento Controlli. La Sarlo, però, annotano i pm, avrebbe avuto un «curriculum sicuramente non superiore in riferimento alla specificità dell'incarico rispetto ai dirigenti interni alla Regione dichiarati non idonei». I tre politici indagati sarebbero responsabili anche della violazione ed elusione dell'articolo 19 comma 1 bis del decreto legislativo 165 del 2001 che recita: «L'amministrazione rende conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero

e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica ed i criteri di scelta; acquisisce le disponibilità dei dirigenti interessati e le valuta». Il pm, inoltre, chiede e ottiene l'incidente probatorio per Scopelliti e Tallini. L'udienza si tiene il 6 maggio. L'assessore preferisce avvalersi della facoltà di non rispondere, il governatore parla per circa 40 minuti (il resoconto è pubblicato nel pezzo di apertura, ndr). Prima di finire davanti al gup c'è

il tempo per un nuovo colpo di scena. La Procura apre un'inchiesta per un accesso abusivo al fascicolo. Un impiegato, addetto alla scannerizzazione degli atti di indagine, una mattina avrebbe trovato il suo computer aperto sulle pagine dell'inchiesta. In particolare, sul monitor sarebbe comparsa la parte relativa all'interrogatorio dell'assessore Tallini.

G. M.

© riproduzione vietata

**E QUELLA DEL MEMBRO DELL'ESECUTIVO**

# L'ignaro assessore

*Mimmo Tallini sapeva che il dirigente Bulotta aveva i titoli per ottenere l'incarico di dg dei Controlli. Perché per la Sarlo «l'atto era predisposto in un certo modo»*

«**I**o se avessi avuto altre esperienze di giunta regionale... è la prima esperienza che ho io, sicuramente... ecco, d'ora in poi, visto questo episodio, sicuramente io... non passerà verbale in cui io verifico almeno la mia posizione come è riportata in verbale». Si stenta a credere che a

pronunciare queste parole sia Domenico Tallini, l'uomo forte del centrodestra catanzarese. Politico di lungo corso, una vita passata in politica, prima nelle piazze, poi in consiglio comunale, in Provincia fino all'approdo nel 2005 in Regione. Ritenuto da sempre profondo conoscitore delle trappole della politica locale, l'assessore regionale al Personale quasi appare vittima di una trama ordita alle sue spalle. Davanti al pm Gerardo Dominijanni, la mattina del 27 giugno 2012 Tallini si sfoga: «Rispetto a tutti gli altri, sono l'unico a essere imputato e sono l'unico ad avere sottolineato che probabilmente l'esame dei curricula di quegli interni meritavano un'attenzione. Punto. Dopodiché, dottore, la decisione di

**«SONO L'UNICO A ESSERE IMPUTATO E SONO L'UNICO AD AVERE SOTTOLINEATO CHE PROBABILMENTE L'ESAME DEI CURRICULA MERITAVA ATTENZIONE»**

andare all'esterno, è una decisione collettiva... ». Assistito dagli avvocati Enzo Ioppoli e Francesco Scalzi, l'esponente del Pdl smentisce quella che era stata fino a quel momento la ricostruzione dell'iter che aveva portato alla nomina di Alessandra Sarlo a dirigente generale del dipartimento

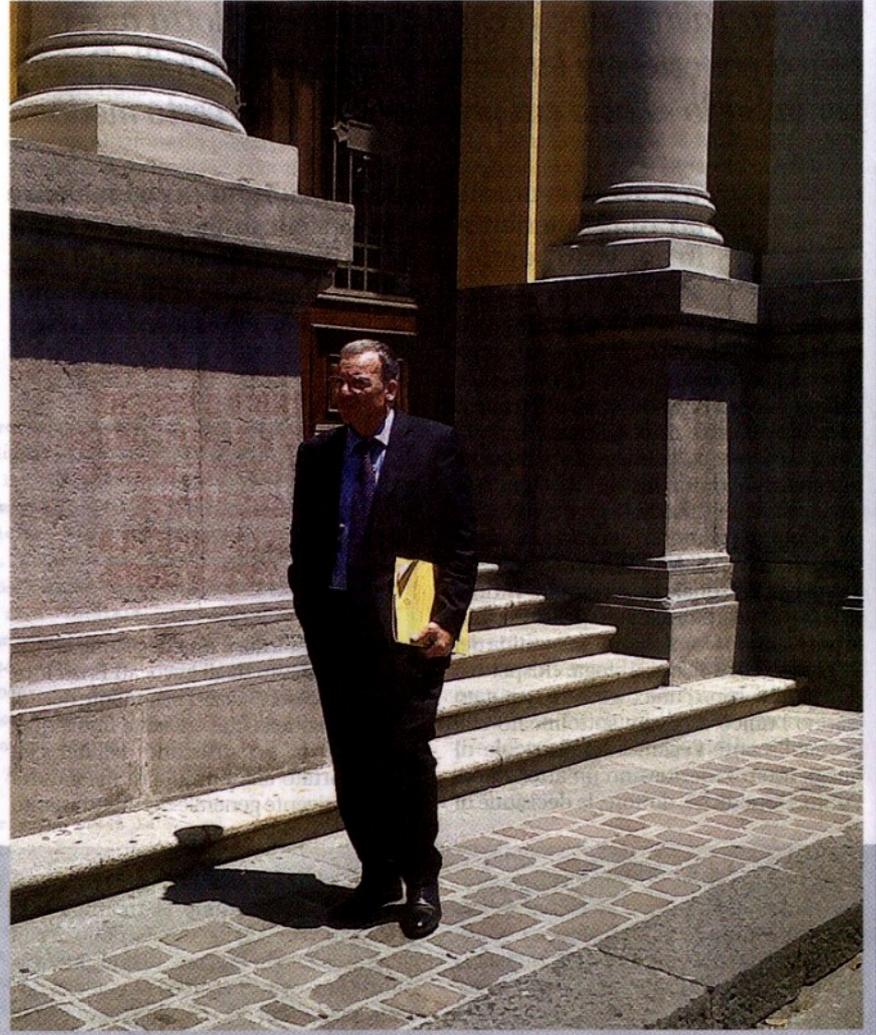
Controlli. Non è vero che i candidati interni non avessero i requisiti, anzi in quella seduta di giunta Tallini avrebbe proposto per quell'incarico Luigi Bulotta, ma la volontà dell'esecutivo fu quella di ricorrere a un esterno. La versione dell'assessore si scontra, però, con gli atti acquisiti dagli inquirenti: sia nella delibera che nel verbale della riunione non c'è traccia di un intervento simile di Tallini.

L'interrogatorio sembra prendere, fin dalle sue prime battute, una brutta piega. Rispondendo alle domande del sostituto procuratore, Tallini cerca di ricostruire il procedimento partendo dal primo avviso pubblico per i dirigenti interni elaborato dal suo assessorado. Pubblicato il bando, ricevute le candidature, gli uffici trasmettono la proposta di delibera all'assessore che, dopo averla firmata, la porta in giunta. Ma, spiega Tallini, «molte volte non conosco nemmeno il contenuto, perché non è che firmando io quello è la firma con cui io condivide il contenuto». Allo stupore del pm, l'assessore aggiunge: «Molte volte succede così, molte volte succede così... ». Poi calibra meglio: «Non è che uno firma ed è un atto definitivo dove uno si assume la responsabilità, è una proposta che è stata portata all'attenzione dell'assessore e l'assessore la porta in giunta». Dopo qualche...



*Io non sapevo chi fosse la Sarlo. Le devo essere sincero, no? Vedendo la delibera, io ho visto che hanno predisposto la delibera in un certo modo, sicuramente... Dottore se lei dice che ha le carte, questa domanda secondo me avrebbe dovuto farla al dottore Nucara il quale mi risulta con la dottoressa Marasco abbiano predisposto l'atto*

... schermaglia, si arriva al nocciolo della vicenda, a quella riunione di giunta dell'11 agosto 2011 in cui vennero esclusi i candidati interni e si decise di ricorrere all'esterno. «Se chiamerà il dottore Bulotta le dirà che mi ha chiamato tre giorni dopo per dirmi e ringraziarmi perché io ho perorato nell'occasione in qualche modo, diciamo, guardando il suo curriculum, anche diciamo la sua causa, nel senso che ho visto che tra i partecipanti il dottore Bulotta era quello che aveva in qualche modo i requisiti che più si avvicinavano all'incarico messo al bando». «Questo però – replica il pm – non risulta nel verbale». La pezza in questo caso sembra quasi peggio del buco. «Se lei chiamerà il dottore Bianco le dirà pure che il verbale poi non è altro che il frutto della decisione finale che tra l'altro viene copiato dalla delibera». Dominijanni salta praticamente sulla sedia: «Mi sta dicendo che il verbale che dovrebbe essere deputato a riportare quello che accade... cioè non è un verbale. Le sembra una circostanza irrilevante?». Il pm insiste sul perché l'assessore non abbia insistito nel far mettere nero su bianco che a suo parere Bulotta era idoneo «a rivestire le funzioni». «Ma questo particolare per la verità – replica Tallini – pensavo che in qualche modo fosse ... adesso parlando con il dot-



tore Bianco mi dice come tutti i verbali che vengono estrapolati soltanto gli atti finali della delibera con la decisione, le dico quello che ha detto a me». Il magistrato tenta quindi di capire cosa sia accaduto durante la riunione: «Dottore si va in giunta, si apre questa delibera e si fa questa discussione dove tra quelli che hanno partecipato io ritengo che c'è qualcuno interno che ha i requisiti. Dopodiché si avvia una discussione nella giunta... Che era preferibile andare all'esterno perché oltre alla competenza si cercava una professionalità che avesse anche la capacità, il requisito dell'autonomia, di terzietà rispetto alla pubblica, ma è soltanto un dirigente esterno». Eppure, insiste il pm, questa motivazione nella delibera non è riportata. «Non è una mia invenzione – dichiara ancora Tallini – perché lo può attestare il segretario verbalizzante, lo può attestare Zoccali che era presente e che ha assistito alla discussione, lo possono attestare tutti gli assessori presenti, nessuno escluso». L'assessore al Personale insiste sul fatto che lui in quella riunione di giunta aveva fatto il nome di Bulotta, anche perché dotato di un requisito "particolare": «Io quando sono andato non l'ho fatto per un fatto di legittimità, l'ho fatto per un fatto politico perché giustamente noi siamo a Catanzaro e tutti quanti i dirigenti a Catanzaro ci dicono: "ma insomma come mai la classe dirigente è tutta di Reggio Calabria?". Ma più per un fatto politico e non per un fatto di legittimità di un atto. Solo questo mi ha spinto a dire che il dottore Bulotta poteva essere uno dei candidati a ricoprire quel posto». Dominijanni quasi non crede alle sue orecchie: «Mi sta dicendo che lei Bulotta lo riteneva idoneo perché era di Catanzaro?». «No, oltre ad avere dei requisiti c'era anche questo aspetto».

L'interrogatorio poi passa ad analizzare l'altra seduta di giunta, quella dell'1 settembre, quando viene proposto il nome della Sarlo come dg del dipartimento Controlli. «Io non sapevo chi fosse la Sarlo, tranne che da quello che veniva riportato nella delibera dei requisiti insieme a sei o sette altri dirigenti esterni. Io oggi mi sono pure recuperato il curriculum... ». Ma Dominijanni vuole sapere il perché la scelta sia ricaduta proprio sulla moglie del giudice Giglio. «Perché era una dei partecipanti», è la prima risposta dell'assessore. Poi, sollecitato dalle domande, aggiunge: «Certo, l'orientamento dell'intera giunta, poi si figuri se io avessi potuto fare il nome della dottoressa Sarlo quando io nemmeno la conoscevo e quando per me i requisiti

**TALLINI Domenico** – Intanto, dottore, lei se avrà modo pure di approfondire questo, guardi che il verbale non fa altro che copiare i passi della delibera pari pari, quindi lei chiamando il dottore BIANCO si accorgerà che le dirà sicuramente le stesse cose che le sto dicendo io e che Intanto è stata una decisione della giunta tra l'altro nel caso specifico su un nome che... su una iniziativa che non è partita da me, tant'è che...

**P.M. dott. DOMINIJANNI** – Ha detto su un nome... continui, continui... su un nome?

**TALLINI Domenico** – No, no, no, quello...

**P.M. dott. DOMINIJANNI** – E' registrato, è registrato. Ha detto su un nome?

**TALLINI Domenico** – Parleremo, parleremo sulla seconda parte.

**P.M. dott. DOMINIJANNI** – Aha...

**TALLINI Domenico** – Quando mi farà la domanda specifica risponderò. Siccome ci sono domande, ci sono... allora questa è una delibera con cui poi la giunta decide di andare all'esterno. Lei se chiamerà

17

dei sei, sette partecipanti potevano essere per me tutti uguali». Ma Tallini si lascia sfuggire anche una frase dal significato "sibillino": «Le devo essere sincero, no? Vedendo la delibera, io ho visto che hanno predisposto la delibera in un certo modo, sicuramente... ». Il magistrato, a questo punto, insiste. L'assessore diventa sempre più esplicito: «Dottore se lei dice che ha le carte, questa domanda secondo me avrebbe dovuto farla al dottore Nucara», e poi ancora, «da dovrebbe fare al dottore Nucara, il quale mi risulta con la dottoressa Marasco abbiano predisposto l'atto». Gli uffici, stando alla ricostruzione di Tallini, avrebbero predisposto l'atto «in un certo modo», ma in giunta, chiede Dominijanni, non c'è stata alcuna discussione? «C'è stata – dichiara l'assessore –. È venuto fuori questo nome e si è detto che questo, fra l'altro era scritto in delibera, era il dirigente che poteva rispondere ai requisiti che praticamente la giunta con la procedura ha proposto». Cosa si siano detti i membri dell'esecutivo resta però, nonostante le insistenze del pm, sconosciuto. Nessun ac-

cenzo, sostiene Tallini, al fatto che la Sarlo fosse la moglie del giudice Giglio, neanche una parola sul precedente ruolo ricoperto all'Asp di Vibo sciolta per mafia. «No, no, no, non è emersa da nessuno. A me sconosciuta questa informazione, ma nessuno della giunta ha detto questa cosa nel momento in cui si faceva questa nomina». L'assessore catanzarese continua a sostenere di aver sentito il nome della Sarlo per la prima volta in quella riunione di giunta. Neanche i colleghi Franco Morelli e Luigi Fedele avrebbero mai fatto riferimenti a quella nomina. Mimmo Tallini non conosceva la futura dg del dipartimento Controlli, non sapeva di chi fosse la moglie, non aveva mai sentito pronunciare il suo nome. Eppure si uniforma al resto della giunta nonostante sia a conoscenza che il dirigente Bulotta abbia titoli e requisiti per ottenere quel posto. È lo stesso Tallini a porre la domanda giusta: «Dottore, ma lei è convinto che io ero consapevole di quello che è successo?».

G.M.

© riproduzione vietata

# Forse non tutti sanno che...

**SANITÀ**

## Lodi e spese legali Affari per tutti

*Accordi con le cliniche cosentine prima approvati e poi impugnati. Avvocati strapagati e confusione amministrativa. E tutto ruota attorno ai Gentile*

**L**e idee, all'Asp di Cosenza, sono poche ma confuse. Più che poche sono due: accontentare le case di cura che fanno richiesta di somme per le prestazioni fornite fuori dal contratto e poi far loro causa per riappropriarsi di quei crediti, forse accordati con troppa solerzia. Sulla confusione non

ci piove: nelle stanze della sanità cosentina si è fatto tutto e il contrario di tutto. Come, ad esempio, accordarsi con i privati della sanità, spendere un pacco di soldi in spese legali e poi "rimangiarsi" tutto dopo qualche mese, sborsando nuovamente migliaia di euro per intentare cause e impugnare le transazioni approvate in prima battuta. Tutto molto confuso, appunto. Le uniche cose chiare sono i rischi per l'Azienda, che potrebbe rimetterci qualche milione di euro, e i vantaggi per i legali incaricati di risolvere le controversie, quasi tutti avvocati vicini al centrodestra. Alcuni sono legati alla famiglia più potente della sanità cosentina.

**STORIA DI UN LODO ARBITRALE**

Al centro della prima, confusa, questione legale c'è una clinica privata – la Madonna della Catena di Dipignano – che, da mesi, affronta una crisi difficile, al culmine della quale i lavoratori sono arrivati a vantare undici mensilità arretrate. Stati d'agitazione e riunioni sindacali si susseguono con cadenza quasi settimanale, ma la via d'uscita è ancora lontana. E, in parte, affidata proprio ai lodi arbitrali. Che sono due: il primo era ri-

Le cifre sembrano quelle del Monopoli. Milioni di euro che "viaggiano" su delibere e conti bancari. A volte arrivano a destinazione, altre volte si fermano e sono oggetto di controversie. L'Asp di Cosenza ha deciso, spesso, di risolvere il contenzioso con le case di cura ricorrendo a collegi arbitrali, formati da professionisti di nomina pubblica vicini alle posizioni del Pdl. In alcuni casi, però, dopo aver firmato gli accordi ci ha ripensato, impugnando i lodi. Aggiungendo nuove spese legali e segnalando errori nel lavoro dei pagatissimi arbitri. Il risultato? Una confusione enorme.

ferito ai pagamenti delle prestazioni per il 2004, ed è stato disposto, poi impugnato e infine liquidato all'azienda, secondo la solita prassi ispirata alla confusione.

Il secondo è ancora sospeso nel limbo in cui si scontrano le esigenze della finanza pubblica e le speranze dei dipendenti. Il suo percorso incompleto è una summa delle procedure seguite nelle stanze di via Alimena. Vi si incrociano personaggi più o meno noti alla politica calabrese e parecchie centinaia di migliaia di euro. Dal principio: un lodo arbitrale è una procedura che si sceglie per dirimere una controversia senza passare dal tribunale. Se ne affidano le sorti a una terna al di sopra delle parti. Alla fine della discussione arriva una pronuncia, che contiene la soluzione del caso ritenuta più appropriata.

È andata così anche per la Madonna della Catena, che chiedeva all'Asp di Cosenza quasi tre milioni di euro. Per capire quanti gliene spettassero realmente, si formò un collegio arbitrale. La struttura privata decise...



foto Thinkstockphotos

All'Asp di Cosenza (a pagina 29, in alto, la sede) spese legali fuori controllo. A pagina 28, sopra, il decreto del Tribunale che dichiara esecutivo uno dei lodi arbitrali; sotto, il senatore Tonino Gentile. A pagina 29, in basso, la costituzione del collegio arbitrale per risolvere la lite con la casa di cura "Santa Lucia". A pagina 30, la delibera che dispone il pagamento per Nicola Gaetano, Enzo Paolini e Nicola Abele

...di farsi rappresentare dall'avvocato Enzo Paolini, ex presidente nazionale dell'Aiop e capo dell'opposizione di centrosinistra al Comune di Cosenza. L'Asp scelse Nicola Abele, legale vicino al Pdl (è nella direzione regionale del partito, molto vicino alle posizioni del senatore Tonino Gentile). Il terzo componente, presidente del collegio, deve essere gradito a entrambe le parti: in quel caso il nome fu quello di Nicola Gaetano, avvocato paolano, anch'egli organico al Pdl e legato, come Abele, al senatore Gentile. Il collegio ha condannato l'Asp al pagamento di 2 milioni 557mila euro, ai quali va aggiunto l'esborso per le spese legali: 183mila euro (due terzi quelli a carico dell'Azienda sanitaria).

Una parte della cifra - circa 900mila euro - dovrebbe coprire il valore delle prestazioni extrabudget, realizzate dalla casa di cura in aggiunta rispetto al contratto siglato con il sistema sanitario. Le stesse per le quali, in altre circostanze, l'Asp ha preferito andare a giudizio anziché cercare un accordo bonario. Questo lodo, dopo tutti i soldi spesi per sostenerlo, è stato impugnato. L'Azienda sanitaria provinciale ha affidato a un avvocato, Domenico Giugni, il compito di provare a cancellare quella decisione, il cui contenuto era stato depositato il 30 agosto 2010.

I soldi che, secondo la stessa Asp, erano dovuti alla Madonna della Catena, non lo sono più. Perché le procedure non si sono chiuse nei tempi previsti. E anche perché le valutazioni sull'extrabudget (le prestazioni rese anche se non previste nel contratto) sono state fatte senza verificare «l'effettiva disponibilità di risorse stanziata dalla Regione». Tra i motivi per i quali il lodo è stato impugnato c'è pure l'incertezza sulle reali prestazioni erogate dalla struttura sanitaria. Ma le diciotto pagine del provvedimento sono cariche di dubbi e presunti errori nella decisione presa dagli arbitri, per i quali erano previste parcelle profumatissime. Lo rivela un altro documento: una delibera del novembre 2010, firmata dall'allora commissario straordinario Franco Maria De Rose, che liquida complessivamente 171mila euro di spese legali: più di 65mila al presidente del collegio (Gaetano) e più di 51mila ai due componenti (Abele e Paolini).



**TRIBUNALE ORDINARIO DI COSENZA**

Il Giudice

Visto il lodo arbitrale pronunciato nella controversia tra Case di cura Madonnina s.r.l., Scarnati s.r.l., Santoro s.r.l., Sacro Cuore s.r.l., Madonna della Catena s.r.l. contro Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, sottoscritto in data 26/11/2010 dagli arbitri:

Prof. Avv. Angelo Carmona, Presidente;

Avv. Enzo Paolini, Arbitro;

Avv. Nicola Abele, Arbitro;

visto il separato processo verbale attestante il deposito del lodo da parte di Anna Maria Bilotti, nella qualità di rappresentante legale della Scarnati s.r.l., nonché il contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'asl 4 di Cosenza e la Casa di cura Scarnati contenente all'art. 11 la clausola compromissoria;

**UNA COMMISSIONE PER FARE I CONTI**

L'Asp, insomma, ha due approcci molti diversi: prima "patteggia" (nel 2010) e poi decide di andare allo scontro (nel 2011). In mezzo ai due periodi, a Cosenza si decide di istituire una commissione di esperti, a cui viene affidato il compito di verificare l'esattezza delle somme corrisposte proprio con i lodi arbitrali. Al centro dei controlli finisce anche l'arbitrato della Madonna della Catena. Non è il solo: ci sono anche il lodo siglato con la Biocontrol, laboratorio d'analisi di Cosenza, e quello cumulativo sottoscritto



con cinque case di cura, tra le quali la Madonna.

La commissione è chiamata a controllare tutto: cifre e riferimenti normativi utilizzati dagli arbitri. Nella prima riunione - il 22 aprile 2011 - uno degli avvocati nominati, Giuseppina Maletta, fa sapere che non potrà prendere parte ai lavori dell'organismo. Una normale incompatibilità, che, però, nasconde un comportamento anomalo da parte dell'Azienda. Maletta, infatti, fa presente di conoscere bene il tema dei lodi: ha difeso l'Asp nelle cause intentate dalle strutture private per il riconoscimento, tra gli altri, dei fondi dell'extrabudget. E «alcuni di quei giudizi si sono conclusi favorevolmente per l'azienda». Perché, dunque, affidarsi a una serie di lodi se c'è la possibilità di ricorrere e vincere in giudizio? Un altro mistero nella confusione che regna nella sanità bruzia.

La commissione, comunque, non lavora a lungo: viene sciolta quando il nuovo direttore generale, Gianfranco Scarpelli, decide di impugnare tutti i lodi.

**PRIMA TI PAGO, POI TI FACCIAMO CAUSA**

Tra questi, come abbiamo visto, ce n'è uno collettivo. Riguarda cinque case di cura, che chiedono grosse cifre all'Asp per le prestazioni erogate nel 2004. L'Azienda è, ancora una volta, condannata a pagare. I fondi sono destinati a raggiungere Madonnina (1,2 milioni di euro), Sacro Cuore (971mila euro) Scarnati (461mila euro), Santoro (494mila euro) e (di nuovo) Madonna della Catena (721mila euro). La decisione viene presa quando De Rose gestisce le questioni dell'Asp; l'esecuzione parziale dell'arbitrato e la liquidazione di parte dei fondi arrivano nell'era Scarpelli, il 12 aprile 2011. Anche in questo caso a esprimersi è un collegio: ci sono

**PROFESSIONISTI LEGATI AI LEADER DEL PDL BRUZIO TRA I PRESIDENTI DEI COLLEGI. NELLO STUDIO DI NICOLA GAETANO LAVORA LA FIGLIA DEL SENATORE GENTILE; SUO FIGLIO COLLABORA CON IL DOCENTE ANGELO CARMONA. UN INCARICO ANCHE PER EGIDIO MASELLA**



**UNA COMMISSIONE PER VERIFICARE LE PRATICHE. MA UN AVVOCATO SI CHIAMA FUORI: «IN SITUAZIONI SIMILI ABBIAMO FATTO RICORSO E VINTO LE CAUSE»**

ancora Enzo Paolini (per le case di cura) e Nicola Abele (per l'Asp). Il presidente, invece, è Angelo Carmona, che insegna alla Luiss Diritto penale delle scienze mediche e Diritto penale della pubblica amministrazione. L'accordo diventa esecutivo il 7 luglio 2011. E, come quello della Madonna della Catena, viene impugnato (questa volta, però, dopo il pagamento di una parte delle somme). A occuparsi della causa è un avvocato del foro di Paola, Virginia Mazzotti, che ottiene due incarichi per lo stesso procedimento. Prima è il procuratore per la difesa dell'Asp nel lodo, poi rappresenta l'Azienda nella causa seguita all'impugnazione. Per la prima parte del lavoro, le vengono liquidati 49.428 euro lordi, per la seconda...

Depositato oggi: 14/6/2011  
alle ore 9,00  
Evarista Paresca

COLLEGIO ARBITRALE	
(Avv. Egidio Masella – Presidente; Avv. Enzo Paolini e Avv. Nicola Abele – Arbitri componenti)	PROCURA
Memoria di precisazione dei quesiti nell'interesse della	Il sottoscritto
<b>CASA DI CURA SANTA LUCIA del dott. Antonio Cimino SRL, in persona del legale rappresentante Dott.ssa Maria Ida Cimino, sedente in Cosenza, Viale Trieste, n. 71, P.Iva 01780100788, in questo giudizio rappresentata e difesa – giusta procura a margine del presente atto – dall'Avv. Mauro Ruffolo, nello studio del quale, sito in Cosenza, Via Caloprese, Pal. Mirabelli, elettivamente domicilia</b>	nato a _____ e professore _____ in Via _____ n. C.F. _____ in qualità di _____
<b>CONTRO</b>	informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma, del d. lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di modificazione del preventivo e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 18 del medesimo decreto.
<b>AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA, in persona del legale rappresentante pro-tempore, sedente in Cosenza, Via Degli Alimena, 8, P.Iva 01987710785</b>	Da procura all'avv. <b>MAURO RUFFOLO</b> perché mi rappresenta e difende in una causa di _____ singolarmente e congiuntamente, in questo giudizio, in ogni fase e grado dello stesso, conferendo al sottoscritto procuratore tutte le facoltà di legge senza esclusa ed esenzione, rappresentando così, senza QUELLO di natura investigativa libero al sensi dell'art. 183 c.p.p., ed alcuni quella di "custodia", per trasgredire le sue, chiamate in causa eventuali terzi responsabili e svolgere nei loro confronti domande di risarcimento o/o di mandato.

Confidando al sottoscritto procuratore e difensore, la Società di gestione proceda di conseguenza in forza del

- Che alla data odierna non è stata corrisposta alcuna somma ai citati componenti del Collegio Arbitrale ed alla segretaria dello stesso.

Ritenuto dover procedere al pagamento

**Il Commissario Straordinario**

Su proposta e conforme istruttoria del Dirigente U.O.C Area Giuridica Avv. Giovanni Lauricella che, ai sensi e per gli effetti di cui alla legge 241/90 e smi., ha nominato quale responsabile del procedimento il collaboratore amministrativo Dott.ssa Carmen Landi la quale non ha rilevato vizi in ordine all'adozione del presente atto

**DELIBERA**

- **Di ratificare** e confermare tutto quanto in premessa;
- **Di liquidare** in favore dell'avv. Nicola Gaetano, per il giudizio di cui in premessa, la somma lorda di euro 65.519,99, iva, cpa e ritenuta d'acconto per euro 10.500,00 compresa secondo le modalità indicate nella fattura n. 347/2010 allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- **Di liquidare** in favore dell'avv. Enzo Paolini, per il giudizio di cui in premessa, la somma lorda di euro 51.526,80, iva, cpa e ritenuta d'acconto per euro 7.340,00 compresa, secondo le modalità indicate nella fattura n. 18/2010 allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- **Di liquidare** in favore dell'avv. Nicola Abele, per il giudizio di cui in premessa, la somma lorda di euro di euro 51.526,80, iva, cpa e ritenuta d'acconto per euro 7.340,00 compresa, secondo le modalità indicate nella fattura n. 22/2010 allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

Al gruppo di legali si è aggiunto – come presidente nel lodo collettivo, assistito ancora una volta da Paolini e Abele – il docente universitario Angelo Carmona. Che non c'entra nulla con il Pdl calabrese, ma ha tra i suoi collaboratori più stretti, alla Luiss, Andrea Gentile, figlio del senatore Tonino e già membro del comitato scientifico della fondazione Field, ai tempi in cui era guidata da Mimmo Barile, prima della scomparsa di 500mila euro che ha spinto la Regione a commissariare la società in house. Con tutti questi legami, inutile chiedersi chi comandi davvero nell'Asp di Cosenza.

**LA PREOCCUPAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

In questo proliferare di nomine e incarichi, la situazione, secondo la Corte dei conti, è grave. I magistrati contabili, che hanno analizzato il bilancio dell'azienda per il 2010, segnalano «il ripetuto ricorso (le cui ragioni non risultano comunicate) a lodi arbitrali, che vedono soccombente l'azienda sanitaria». In uno, in particolare, «è stata riconosciuta a un privato l'erogazione anche di compensi extrabudget e di interessi moratori».

Una pratica "sgradevole": trascina con sé altre spese, altri fardelli per le casse pubbliche, sottoposte a una dieta ferrea che, però, non riguarda tutti. Sugli incarichi legali affidati all'esterno, infatti, a Cosenza non si bada a spese: «Nel 2010 l'Azienda, nonostante la presenza di numerosi professionisti negli uffici legali delle 4 ex Aziende sanitarie, ha conferito 70 incarichi legali (compresi consulenze e arbitrati)».

Il guaio è che, dagli atti inviati alla Corte dei conti, «non risultano documentate la necessità dell'attribuzione dell'incarico all'esterno, le motivazioni nella scelta del legale privato, né si evince la quantificazione del compenso». Non sono banali questioni di puntiglio, servono a evitare «l'assegnazione con criteri clientelari» e la lievitazione delle parcelle. Nelle stanze della sanità bruzia, invece, si è riusciti nell'impresa di affidare a un solo avvocato ben 17 incarichi. Non si tratta di una disattenzione momentanea, ma di qualcosa che somiglia a un sistema, visto che – sempre i giudici contabili – citano due verbali del 2012 firmati del Collegio sindacale dell'Asp con riferimenti espliciti all'assegnazione di incarichi legali all'esterno. Il risultato è un impegno finanziario importante per le spese processuali: quelle corrisposte nel 2010 ammontano a più di 1,5 milioni di euro. Visti i risultati e i dietrofront sulle scelte dei consulenti, sarebbe stato meglio investirli diversamente.

**P.P.P.**

© riproduzione vietata

...poco più di 10mila. Le spese legali non finiscono mai. E neppure i collegamenti tra gli arbitri e la politica cosentina.

**TUTTI GLI ARBITRI LEGATI A GENTILE**

Il legame tra Nicola Gaetano e Tonino Gentile è, probabilmente, il più stretto. Va al di là della comune adesione al progetto berlusconiano. I due hanno le stesse idee politiche e sono anche amici: al punto che la figlia del senatore, Lory, assunta da Fincalabra (presieduta da un altro personaggio vicino ai Gentile, Umberto De Rose) svolge la sua pratica forense proprio nello studio del legale paolano. Vicinanza politica e non solo è anche quella con Nicola Abele, dirigente regionale del Pdl di strettissima osservanza

gentiliana. Nell'elenco dei professionisti pidiellini con ruoli nelle transazioni dell'Asp compare pure Egidio Masella, ex assessore regionale della giunta Loiero (in quota Rifondazione comunista), approdato a lidi berlusconiani negli ultimi anni e presente nella commissione che ha dato il via libera all'annullamento del bando per l'edilizia sociale. Commissione nominata dall'assessorato ai Lavori pubblici, in mano a un altro Gentile, questa volta Pino. Masella ha presieduto il collegio che si è occupato della controversia tra l'Asp e la casa di cura Santa Lucia, collaborando con Paolini e Abele, nominati come al solito rispettivamente dalle case di cura e dall'Asp.

**A UNA CLINICA, LA MADONNA DELLA CATENA, SONO STATI ACCORDATI 2,5 MILIONI DI EURO CON UN LODO. POI L'ASP HA CAMBIATO IDEA. ADESSO LA SOMMA È SOSPESA E I POSTI DI LAVORO NELLA STRUTTURA PRIVATA SONO IN BILICO**

# IL GIOCO DELLE 3 CARTE

di Paolo Pollichieni

**NELLA SANITÀ SCOPELLITI È RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO MA NON TROVA RIDICOLO IMPUGNARE, COME GOVERNATORE, LE DECISIONI DEL GOVERNO STESSO**

«**U**n partito composto “da un uomo solo al comando” assistito da sorridenti “yes man” e pieno zeppo di gente che tace ma vorrebbe dire di tutto. Un partito dove “controllore e controllato” sono la stessa persona e dove il controllore controlla

a sua volta altri partiti, come nelle migliori holding». Non poteva trovare definizione più calzante Roy Biasi, per definire il Pdl e Scopelliti. Va solo osservato che la stessa identica definizione può andar bene anche per la Regione Calabria: un governo regionale accentrato nelle mani del solo governatore che controlla direttamente l'85% degli assessorati di spesa e, indirettamente, il restante 15%, attraverso un reticolo di direttori generali scelti, come rivendica nelle aule giudiziarie lo stesso Scopelliti, per rapporto fiduciario.

Almeno corrispondesse, a questa concentrazione di poteri senza precedenti, analoga assunzione di responsabilità. E invece quando qualcosa va storto o qualche meccanismo si inceppa davanti alla magistratura ordinaria o a quella contabile, ecco che il governatore che è a capo di tutto “casca dal pero” e si chiama fuori da qualsivoglia responsabilità diretta. Monumentali prove di ciò si trovano nelle deposizioni che, in qualità di imputato, Scopelliti rende a Reggio nel processo sul “caso Fallara” e a Catanzaro in quello per la nomina della

dottorressa Sarlo a direttore generale. Nel primo caso ha fatto tutto la povera Fallara, nel secondo ha fatto tutto l'assessore Tallini, il quale, almeno ha il vantaggio di essere in vita e quindi di poter spiegare al giudice che lui la dottorressa Sarlo non la conosceva neanche di nome e che se l'ha nominata direttore generale è solo perché qualcun altro ha imposto tale nomina.

A sentire i rumors che annunciano l'arrivo di nuove bufere giudiziarie, presto il governatore dovrà giurare di non aver mai conosciuto e comunque di non averne mai perorato la nomina anche per... Mimmo Barile, scappato dalla presidenza della Field con parte del capitale sociale; nonché per il presidente di Fincalabra, Umberto De Rose, sotto processo a Cosenza per truffa ed indagato a Catanzaro dopo la denuncia avanzata dal presidente della commissione Controllo del consiglio regionale, Aurelio Chizzoniti. Restando a De Rose, ovviamente, Scopelliti dirà anche che non ha mai saputo che prima di andar via da direttore generale del dipartimento Sviluppo economico, il prefetto Nicolò ha imposto a De Rose di restituire una paccata di milioni illecitamente avuti dalla Regione.

Una goccia, nel mare di soldi che la Regione ha elargito in carenza di controlli o, peggio ancora, ha lasciato inutilizzati. E qui siamo all'ultimo commissariamento della Calabria, per

come ricostruiscono bene, in una loro interrogazione, i parlamentari del Movimento Cinque Stelle Dalila Nesci e Paolo Parentela: una task force ministeriale tenterà di salvare almeno in parte i fondi europei a rischio perché non correttamente utilizzati. «Una vergogna, ma soprattutto la certificazione del fallimento politico della giunta calabrese di Scopelliti» sentenza Dalila Nesci e sottolinea: «Imperdonabile, si perderà altro tempo per lo sviluppo regionale, che l'attuale giunta calabrese non sa neppure immaginare». Ma il merito di Nesci e Parentela è soprattutto quello di demolire l'ennesima manovra di disinformazione. Fanno notare, infatti, come alla fine è proprio Scopelliti a certificare la propria disfatta nel momento in cui lo stesso sostiene che il commissariamento «può rappresentare un'occasione. Ormai, tra pendenze giudiziarie e fallimenti amministrativi, si veda il "modello Reggio Calabria", il governatore ha perduto anche quel barlume di lucidità politica che gli restava». A cosa imputare, del resto, se non alla mancanza di lucidità politica, la decisione ultima di deliberare la costituzione in giudizio della Regione contro il ricorso della Presidenza del Consiglio dei ministri, davanti alla Corte Costituzionale, per la dichiarazione di illegittimità di alcuni articoli della legge avente ad oggetto "Provvedimenti per garantire la linea funzionalità del servizio sanitario regionale"? Cerchiamo di spiegare: la Sanità in Calabria è affidata ad un commissario. Nella sua estrema generosità, il governo pro tempore decise di nominare commissario lo stesso governatore. Ne consegue che Scopelliti è rappresentante del governo centrale ma non trova per nulla ridicolo impugnare, quale governatore, quelle decisioni che il governo che lo tiene sulla sedia di commissario adotta per riportare a parametri di normalità la gestione della spesa sanitaria calabrese. Ovviamente, a sentire Scopelliti, a Roma ogni volta è un coro di complimenti per "il cambiamento" nella sanità calabrese, diventata virtuoso modello da seguire. E giù con un elenco di economie realizzate e bilanci risanati. Dove sta l'imbroglio?

Lo rivela l'impetosa analisi dei debiti della Calabria nel solo settore biomedicale: i pagamenti pendenti ammontano a 5 miliardi di euro in tutt'Italia: in Calabria, a 460,8 milioni. La regione guidata da Scopelliti, insomma, pur contando solo l'1,5% della popolazione, assorbe il 9,1% dell'intero debito delle aziende pubbliche italiane verso i fornitori. Su scala-Paese, poi, il Dso (*Days of sales outstanding*, ossia i giorni necessari a un'impresa a farsi pagare le fatture) si attesta a 283 giorni di media (ma Trentino e Friuli sono sotto i 90 giorni). In Calabria il dato tocca i 930 giorni, più di due anni e mezzo.

Commenta Angelo Fracassi, memoria storica del settore, ora a capo di Dasit Group: «Scopelliti dovrebbe candidarsi al Nobel nel gioco delle tre carte: è facile far andar meglio i conti non pagando i fornitori».

# CATANZARO Accordo Regione - Aiop Sanità, il pm ribadisce il rinvio a giudizio per Giuseppe Scopelliti



**Il tribunale  
dove il 12 luglio  
il giudice  
deciderà  
sul caso**

## Giuseppe Mercurio CATANZARO

Tentato abuso d'ufficio. È questa l'accusa per la quale il pubblico ministero Gerardo Dominijanni ha ribadito ieri davanti al giudice per le udienze preliminari Assunta Maiore (cancelliere Giuseppe Zarola) la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del presidente della regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, nella sua qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro della sanità, nell'ambito del procedimento seguito all'inchiesta sulla stipula del "Patto di Legislatura" tra la Regione e l'Aiop.

Il pm ha tenuto ieri la propria requisitoria, ripercorrendo il quadro accusatorio emerso dalle indagini sfociate, a fine marzo, in una richiesta di rinvio a giudizio a carico di Scopelliti, evidenziando il dolo con il quale sarebbe stato emesso l'atto "incriminato", poi revocato da Scopelliti. Proprio i difensori di quest'ultimo, invece, si sono battuti per il proscioglimento del governatore calabrese, soprattutto evidenziando come l'atto incriminato non abbia avuto, nella realtà, alcun valore, tanto che poi, appunto, fu revocato. Sulla fondatezza o meno delle ipotesi d'accusa il giudice dovrebbe pronunciarsi

il prossimo 12 luglio, data a cui è stata rinviata l'udienza preliminare.

Secondo l'accusa, l'intesa fra Regione e Associazione Italia ospedalità privata avrebbe potuto procurare all'Aiop «un ingiusto vantaggio patrimoniale», arrecando allo stesso tempo un potenziale «danno ingiusto alla Regione» derivante «dalla mancata erogazione dei fondi statali relativi al comparto sanitario». La contestazione si limita infatti al tentativo di abuso d'ufficio, considerato che «l'evento non si è verificato per l'intervento del sub commissario per l'attuazione del piano rientro, gen. Luciano Pezzi». Secondo il castello accusatorio della Procura, l'accordo con l'Aiop sarebbe stato stipulato in violazione della legge 191 del 2009 e di una delibera di Giunta regionale sempre del 2009, che prevedono entrambe l'obbligo di sottoporre gli atti che incidono sul Fondo sanitario regionale al preventivo parere dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute nell'ambito del cosiddetto "tavolo Massicci".

Restano comunque aperti gli altri filoni d'indagine legati dal coinvolgimento di Scopelliti e di altri indagati per i quali al governatore è stato notificato un invito a comparire nel febbraio del 2012. ◀



Gerardo Dominijanni è il pm titolare dell'inchiesta



## La "mappa" Big Brain il cervello umano in 3D

È STATA chiamata Big Brain ed è la prima mappa in 3D del cervello umano. Descritta su Science, la mappa si deve a un gruppo di ricerca coordinato da Katrin Amunts, del Centro di ricerche tedesco Julich e dell'università Heinrich Heine a Dusseldorf. È lo strumento più dettagliato mai messo a punto per studiare forma e funzione di questo organo, dalle connessioni all'anatomia, compresi dettagli finora inaccessibili anche al microscopio. La mappa 3D permetterà di studiare il cervello a livello cellulare e potrà aiutare a comprendere come si sviluppano alcune malattie cerebrali e a sviluppare eventuali cure. Ma non solo, ottenere informazioni dettagliate sui meccanismi delle cellule nervose, finora visibili solo al microscopio, potrà aiutare a comprendere meglio come funzionano i processi che controllano cognizione, linguaggio, emozioni e le disfunzioni collegate.



## *Cambio di sesso, in Italia boom di richieste: +25%*

FINO a pochi anni fa era una 'cosa' di cui non parlare, da tenere nascosta. Ora, per fortuna, in molti casi non è più così. I cosiddetti disturbi della identità di genere oggi sono più facilmente riconosciuti e le persone sono più consapevoli che può esistere una soluzione al proprio dramma. Tanto che, nell'arco di soli 5 anni, si è registrato un vero 'boom' per gli interventi chirurgici per il cambio di sesso, con una richiesta del +25% a livello nazionale. La stima del fenomeno arriva dal direttore generale dell'Ospedale San Camillo-Forlanini di Roma, Aldo Morrone, e l'occasione è un convegno per celebrare proprio i 20 anni d'impegno dell'Azienda Ospedaliera - una delle poche in Italia specializzata in questo tipo di interventi - a favore delle persone transessuali e intersessuali, ovvero i cui cromosomi sessuali non sono definibili come esclusivamente maschili o femminili.



**Soverato.** La mamma e il papà hanno presentato denuncia ai carabinieri

# Dieci mesi nel grembo: morta

*Il ginecologo avrebbe rinviato il parto: «Deve essere naturale»*

**PARTORISCE** dopo 10 mesi di gestazione una bimba morta e la responsabilità, secondo la denuncia fatta ai carabinieri, sarebbe del ginecologo che avrebbe rimandato il parto di giorno in giorno, dicendo che avrebbe dovuto essere "naturale". Sequestrati cartella clinica e cordone ombelicale.

Soverato, la coppia si è rivolta ai carabinieri: sequestrati cordone ombelicale e cartella clinica

## Parto dopo 10 mesi, perde la figlia

*Per giorni e giorni nascita rinviata dal ginecologo: «Deve essere naturale»*

di FRANCOLAGANÀ

SOVERATO (Catanzaro) - Il parto doveva essere naturale. Così avrebbe continuato a dire, per giorni e giorni il ginecologo dell'ospedale di Soverato, alla trepidante mamma in attesa della sua prima figlia che, ansiosa, chiedeva spiegazioni al medico del ritardo. Quanti sogni. Quante speranze riposte dai futuri genitori su quella nuova vita che stava per arrivare a coronare il loro amore. Ma il dramma esplose improvviso e la neonata muore in grembo alla madre. Dopo 40 settimane di gestazione. Una storia che ha dell'incredibile. Assurda. Ancora mala sanità in Calabria? Ad accertarlo saranno gli inquirenti, dopo aver acquisito tutti gli atti sequestrati e sentito i responsabili.

Il fatto è accaduto all'ospedale di Soverato, ma sicuramente sembra che non ci sono responsabilità dei medici interni che si sono subito attivati per salvare la vita della neonata. Protagonista di questa assurda vicenda, una ragazza di Guardavalle 33 anni G. I, sposata da un anno con P.D. che ha perso la bambina che portava in grembo da oltre 40 settimane. La ragazza era seguita da un ginecologo dell'ospedale di Soverato. Mercoledì si era recata nello studio del professionista per una visita. Lo stesso ginecologo, dopo averla rassicurata che tutto era a posto, e avrebbe anche detto che bisognava attendere per il parto naturale. La donna ritornata a

casa, durante la notte però, si è sentita male. Accusava lievi contrazioni ogni cinque minuti. Perciò l'indomani i familiari l'hanno portata al pronto soccorso dell'ospedale di Soverato, dove il medico di turno ha richiesto una consulenza ginecologica. Nel reparto la donna è stata sottoposta ad un tracciato dal quale si sono evidenziate delle anomalie.

Il medico del reparto, vista la gravità della situazione, ha fatto eseguire una ecografia fetale dalla quale si riscontrava l'avvenuta morte del feto. A questo punto, la giovane madre, disperata e in lacrime, ha chiesto di essere sottoposta a parto cesareo col quale veniva estratto il feto dal peso di 2.900 kg, che la mamma ha deciso di chiamare Erica e di far battezzare. Intanto il marito anche lui disperato, ha chiesto l'intervento dei carabinieri della Compagnia di Soverato, e assistito dal suo legale, l'avvocato Alfredo Arcorace, ha presentato regolare denuncia. I militari dell'Arma dopo aver sequestrato la cartella clinica, il feto, il cordone ombelicale e la placenta, hanno informato il magistrato, e avviato le indagini. Il feto in attesa di essere sottoposto ad esame autoptico si trova presso la cella frigorifero dell'ospedale di Soverato. La notizia, in pochi minuti è arrivata a Guardavalle tra lo stupore e molta rabbia tra la popolazione, e in particolare tra i familiari che erano a conoscenza della gioia dei due giovani per la nascita del primo figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ospedale di Soverato



Il pm Dominijanni ha ribadito in aula il rinvio a giudizio del governatore

# Sanità, Scopelliti rischia il processo

Sotto accusa

l'accordo

firmato

con l'Aiop

di BRUNETTO APICELLA

CATANZARO – Per il sostituto procuratore Gerardo Dominijanni il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti deve essere rinviato a giudizio per tentato abuso d'ufficio. E quanto ha ribadito nel corso dell'udienza preliminare che ha preso il via, ieri mattina, davanti al grup, Assunta Maiore. Al centro dell'inchiesta la convenzione firmata dalla Regione con l'Aiop e l'ospedalità privata, ovvero quel "Patto di legislatura" siglato il

10 agosto del 2010 e poi rivisto a giugno 2011. Un accordo finalizzato a mantenere i volumi di fatturato delle cliniche private nell'arco di 5 anni a fronte del taglio immediato del 40% dei posti letto, mentre l'Aiop si impegnava ad investire nelle alte specialità per ridurre la migrazione sanitaria che, come è noto, costa alla Regione circa 238 milioni di euro. Un accordo che, però, secondo il pm Dominijanni avrebbe prodotto un danno alla Regione dal momento che non avrebbe permesso di ottenere la premialità del Fondo sanitario regionale. Il decreto, va ricordato, fu sospeso e revocato il 22 luglio 2011 con un decreto del presidente Scopelliti poiché secondo il tavolo Massici "non era corretta la procedura". Nella requisitoria il pm ha ribadito la tesi che nel mese di febbraio scorso lo aveva portato ad emettere un avviso di chiusura indagine a carico del presidente Scopelliti. La ricostruzione del sostituto procuratore è stata contestata dalla difesa del presidente Scopelliti che hanno evidenziato come l'atto al centro della vicenda non ha avuto alcun effetto al punto che la stessa Regione ha ottenuto le premialità previste dal fondo sanitario. E che con quell'atto non sarebbe stato favorito alcun privato. L'udienza è stata poi rinviata al 12 luglio prossimo, giorno in cui il giudice potrebbe emettere la sua decisione. Se accogliere la richiesta della Procura e rinviare a giudizio Scopelliti, o, disporre il proscioglimento.



# Consulenze, un passato dalle "maniche larghe"

*I dati del ministero della Funzione pubblica relativi al territorio*

**Non tutte le amministrazioni hanno risposto. Ecco tutte le "chicche"**

A cosa servivano 13 consulenti per il Comune di Taverna? E i 6 consulenti per il Comune di Albi? Insomma, a qualcuno è scappata un po' la mano, in passato, nell'elargire incarichi retribuiti con fondi pubblici...

Molta curiosità e qualche sorpresa piuttosto amara desta la lettura dei dati del ministero della Pubblica amministrazione, che ha reso noto l'elenco di tutti i consulenti - almeno, quelli messi a disposizione dagli enti interpellati - in tutt'Italia. Un fiume di nomi e cognomi e di cifre riferito al 2011, consultabile sul sito del dicastero. Emerge lo spaccato di un Paese che non ha badato a spese nell'uso delle consulenze. Legittimo, per carità, ma certo inopportuno nelle dimensioni, oggi ridotte ma soltanto perché così non si poteva andare più avanti, in un contesto di crisi economica nella quale i poveri sono sempre più poveri - e tanti - e i fortunati sempre più fortunati. Il ministero della Pubblica amministrazione inquadra il fenomeno in via generale: «Le pubbliche amministrazioni che hanno comunicato dati relativi all'anno 2011 sono state in tut-

to 14.852, ben 731 unità in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente riguardo la comunicazione per il 2010. L'aumento del 5,18% di dichiarazioni conferma la maggiore attenzione delle pubbliche amministrazioni nel rispettare le scadenze di legge. Gli incarichi di collaborazione e consulenza da queste affidati nel 2011 sono stati 277.085 per un totale di euro 1.292.822.526,18. Paragonando la dichiarazione del 2011 con quanto dichiarato lo scorso anno per il 2010, emerge un dato stabile nel numero degli incarichi affidati (aumento dello 0,26%), mentre i compensi liquidati sono aumentati del 3,92%».

Sul piano più prettamente regionale, dal report del ministero emerge che la Calabria, nel complesso, per questa volta non è la solita "pecora nera", e però pure fa la sua parte spendacciona. E lo fa anche il territorio di Catanzaro, dove il dicastero censisce per il 2011 quasi duemila consulenti distri-

buiti tra istituzioni nazionali, regionali, provinciali, comunali e altri soggetti come Università e Camera di Commercio. Che hanno distribuito incarichi di vario genere: per gli enti pubblici si va dalla progettazione agli accertamenti, dai collaudi alle relazioni, dalle difese legali agli uffici di staff degli organi politici, per l'Università dai dottorati alle docenze a tempo per arrivare alle ricerche. Insomma, ci si è piuttosto sbizzarriti... Prati-

camente impossibile fare un calcolo di quanto nel 2001 in provincia di Catanzaro si è speso per le consulenze,

nelle sue varie forme (incarico professionale, contratto a progetto, Co.Co.Co e altre sigle più o meno astruse). Il primo elemento da evidenziare è che evidentemente non tutte le amministrazioni hanno fornito al ministero il quadro della situazione, se è vero che ci sono i dati relativi soltanto a sei Comuni della provincia: il capoluogo Catanzaro, con 11 consulenti nel 2011, poi Lamezia Terme con 2, Pen-

tone con un consulente e poi il "boom" di Caraffa (4 consulenti), di Albi (piccolo Comune della Presila catanzarese) con 6 e di Taverna addirittura con 13 consulenti. Forse essere la patria di Mattia Preti a qualcosa serve... Poi, la Provincia, per la quale il ministero della Pubblica amministrazione per il 2011 censisce circa 100 consulenze, molte delle quali legate al settore dei Lavori pubblici che in effetti è un settore particolarmente impegnativo. Immane poi le aziende sanitarie: se stupisce un po' - conoscendo l'andazzo - l'unica consulenza censita per l'Asp, non stupiscono le oltre 50 per quella ospedaliera. Oggi molto è cambiato, per fortuna... Ma il passato lascia comunque perplessi: lascia perplessi il numero delle 18 consulenze elargite dall'Aterp, l'azienda per l'edilizia residenziale. Se oggi è in via di liquidazione un motivo pure ci sarà... E che dire dell'Università? Oltre 200 consulenze nel 2011.

Sono passati due anni, sicuramente qualcosa è migliorata. Ma la virtuosità di oggi non basta a emendare i "peccati" di ieri...

**ANTONIO CANTISANI**

a.cantisani@calabriaora.it



*Nella foto  
a sinistra  
l'Università  
Magna Grecia  
di Catanzaro:  
è tra i  
soggetti che il  
ministero  
della Pubblica  
amministra-  
zione ha  
censito per le  
consulenze  
nel 2011*



# Mater Domini, tour nei reparti

*Il viaggio del centrosinistra va avanti aspettando i lavori dell'aula rossa*

**E Roberto  
Guerriero  
coglie l'occasione  
per citare  
Sandro Pertini**

Continua il viaggio dei consiglieri comunali del centrosinistra nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie della città in vista del consiglio comunale ad hoc sulla sanità convocato per martedì 25 giugno per approfondire la conoscenza dello stato delle realtà operative nel settore. Dopo aver visitato il Centro calabrese di Solidarietà, Fondazione Betania, la direzione generale dell'Azienda ospedaliera del "Pugliese-Ciaccio" e alcuni reparti della struttura, accompagnati dal direttore generale Elga Rizzo, dal direttore sanitario Alfonso Ciacci e dal direttore amministrativo Vittorio Prejanò, la delegazione della minoranza costituita dal vice presidente del Consiglio comunale e capogruppo dei Socialisti-ecologisti Roberto Guerriero, dal capogruppo di Sinistra, ecologia e libertà Antonio Giglio, di Italia dei valori Domenico Iaconantonio, di Svolta democratica Manuel Laudadio, e dal consigliere democratico Vincenzo Capellupo, ha visitato una serie di reparti dell'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini accompagnati dal direttore generale, Florindo Antoniozzi e dal dottor Ilario Lazzaro della direzione sanitaria.

Dal reparto di Emodinamica a quello di Cardiologia, passando al blocco operatorio, i consiglieri di minoranza - grazie alla cordiale disponibilità del direttore generale Antoniozzi, del professor Ciro Indolfi, Ordinario di Cardiologia,

Direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia e Cardiologia Interventistica; del professore Pasquale Mastroberto il direttore dell'Unità Operativa, con annessa Scuola di Specializzazione in Cardiologia e del coordinatore del blocco operatorio Domenico Pupa - hanno visitato un'altra struttura d'eccellenza, per organizzazione ed efficienza, da difendere e valorizzare anche con l'incremento dei posti letto che servirebbero per "decongestionare" l'ospedale "Pugliese-Ciaccio" e offrire ulteriore formazione universitaria. Sempre in attesa che la morsa del Piano di rientro liberi risorse per favorire la realizzazione di un ulteriore potenziamento anche grazie alla possibilità di assumere nuovo personale e investire in innovazione e strutture.

Anche perché l'azienda "Mater Domini" - è emerso durante la chiacchierata informale che si è sviluppata nel corso della visita - rappresenta un valore aggiunto proprio in virtù dei percorsi formativi afferenti all'unica facoltà di

Medicina della Calabria, dove si punta su un Centro cuore globale che "pulisce" alla "Mater Domini" grazie alla sinergia tra Cardiologia e Cardiologia interventistica che si avvalgono di altissime professionalità come quelle di Indolfi e Mastroberto, oltre che apparecchiature all'avanguardia che si coniugano alla preparazione delle équipe.

Difficile, quindi, immaginare che si possa fare a meno della Cardiologia pubblica - anche in virtù della formazione e della specializzazione universitaria - e in merito questo, la classe medica richiama all'ordine la politica nell'ottica dell'utilità e della prospettiva perché "un politico guarda alle prossime elezioni, uno statista alla prossima generazione", afferma il professor Indolfi citando lo statista Alcide De Gasperi.

Ma guardando al ruolo della Mater Domini e della formazione universitaria, Guerriero risponde citando Sandro Pertini: "I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo".

Un confronto a citazioni che come sintesi porta ad una sola conclusione: la necessità e la forza del dialogo, ciascuno per le proprie competenze, dell'interesse superiore della collettività.





Delegazione  
in corsia  
per  
raccolgere  
pareri  
e proposte

## Criticità del settore in città Ecco la sintesi stilata dal Pd

La situazione della sanità in città e sul territorio è stato al centro di una recente riunione del coordinamento cittadino del Partito democratico. La riunione, a cui hanno partecipato i componenti del coordinamento guidati dal coordinatore Beppe Marcucci e diversi operatori del mondo della sanità, ha affrontato le questioni riguardanti un settore al quale nei prossimi giorni sarà dedicato un Consiglio comunale a carattere monotematico. I partecipanti all'incontro, conclusa dall'intervento del consigliere regionale e componente della Terza commissione consiliare dedicata alle politiche sanitarie Tonino Scalzo, hanno convenuto che «il momento di difficoltà della sanità catanzarese sconta ritardi ed errori che l'attuale gestione commissariale non riesce e non vuole affrontare con appropriatezza e che penalizza oltremodo la città capoluogo di regione». Con disappunto dei partecipan-

ti, si è evidenziato come «nella vicenda riguardante la sanità catanzarese, un ruolo di subalternità alle scelte di politica sanitaria perpetrate ai danni della città è stato esercitato anche dai consiglieri comunali del centrodestra catanzarese. Senza correre il rischio di apparire condizionati da beceri campanilismi, non sfugge ormai a nessuno come le scelte del Commissario Scopelliti risultino essere inadeguate in termini generali e dannose e penalizzanti soprattutto per le strutture sanitarie della città capoluogo di regione».

Al termine della riunione è stato stilato un corposo documento, allegato alla presente nota, che fotografa la situazione avanzando proposte e, soprattutto, tracciando una linea che, scevra da condizionamenti ideologici e pretestuosi posizionamenti politici, offra un approccio pragmatico e ovviamente costruttivo al dibattito in tema sanitario.



## Consegnati i lavori del parcheggio

Il sindaco Sergio Abramo ha consegnato ieri Francesco Caruso, titolare della ditta appaltatrice, i lavori di ampliamento del parcheggio dell'ospedale civile Arnaldo Pugliese. L'intervento di realizzazione del nuovo parcheggio, su due livelli sopraelevati e contestuale rampa di collegamento dei piani con accesso da viale Pio X, rientra nell'attuazione del programma "Por Calabria 2007-13 - asse 8", e prevede un importo complessivo di 567.324 euro, di cui 500 mila euro derivanti dai fondi Piani integrali di sviluppo urbano e i restanti 67.324 euro, relativi alla progettazione dell'opera, provenienti dai fondi derivanti dai Prusst. Con l'ampliamento dell'area parcheggio già esistente, il Pugliese potrà dunque contare su un totale di 92 posti in più, di cui tre riservati alle persone diversamente abili, 9 ai ciclomotori, 78 alle auto.

La superficie totale interessata dagli interventi è di 1952,25 metri quadrati, di cui 1064 circa al primo piano e 888 circa al secondo.

La ditta "Caruso costruzioni" si è aggiudicata l'appalto con un ribasso pari al 32,90 per cento. Ad affiancare il sindaco durante la cerimonia di

consegna, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Elga Rizzo, il direttore sanitario, Alfonso Ciacci, l'assessore ai Lavori pubblici di Palazzo de Nobili, Vincenzo Belmonte, il consigliere delegato all'Urbanistica, Carlo Nisticò, il responsabile unico del procedimento, Maria Russo, e il progettista, Antonio Vonella. Palazzo de Nobili si scusa con i residenti della zona e gli utenti dell'ospedale per gli inevitabili disagi che si verranno a creare, durante l'esecuzione dei lavori, in termini di posti auto, ma sottolineano la necessità di procedere alla realizzazione dell'opera, che dovrebbe essere terminata entro l'inizio della stagione invernale, dunque tra pochi mesi, e che renderà più funzionale e completo il parcheggio dell'ospedale Pugliese del capoluogo di regione.



# Capigruppo in riunione oggi il giorno della verità

*Da definire gli ultimi dettagli per il Consiglio di martedì*

*Discussione aperta  
anche su pratiche  
ordinarie  
e comunicazioni  
del presidente*

Conferenza dei capigruppo convocata nel weekend finora più caldo del 2013. Oggi a mezzogiorno i rappresentanti dei partiti che compongono l'arena politica di Palazzo de Nobili andranno, infatti, a raccolta dal presidente dell'aula rossa, Ivan Cardamone. D'altronde, il Consiglio comunale sulla sanità è ormai imminente. Martedì, al Comune, sarà il giorno di Giuseppe Scopelliti, dell'università e più in generale delle criticità sanitarie che affliggono il capoluogo di regione. Ecco perché tre sono i punti all'ordine del giorno che oggi la conferenza dei capigruppo dovrà sviscerare. Sono previste anche comunicazioni del presidente ma dovrà essere organizzato anche il prossimo Consiglio comunale che si dovrebbe tenere subito dopo la seduta sulla sanità. Ovviamente la sanità sarà il tema centrale della discussione anche perché i recenti rinvii avevano creato anche attriti tra i diversi schieramenti. Ma ora i presupposti per ripartire sembrano esserci davvero tutti anche perché non molti giorni fa il presidente del Consiglio, Ivan Cardamone, e il suo vice, Roberto Guerriero, hanno voluto spiegare che «l'argomento interessa l'intera collettività, senza distinzione di colore politico e classe sociale». Ecco perché l'ufficio di presidenza resta impegno e determinato per l'organizzazione di un evento che dovrà essere - è stato assicurato - «non una vana passerella politica, bensì l'occasione concreta per dibattere seriamente del sistema socio-sanitario catanzarese. Condizioni che - avevano

spiegato prima che il Consiglio fissato per il 17 fosse rinviato - abbiamo realizzato utilizzando al meglio il tempo che abbiamo avuto a disposizione, mettendo a punto il programma della seduta, e soprattutto favorendo un confronto ampio, supportato

dalla finalità di sintetizzare in maniera produttiva le posizioni, i suggerimenti e le proposte che emergeranno in un documento unitario che il

consiglio comunale intende offrire alla città. Oltre ai parlamentari catanzaresi e al governatore Scopelliti, anche nella sua qualità di commissario straordinario per il rientro del deficit sanitario, saranno coinvolti i consiglieri regionali di maggioranza e minoranza, il commissario straordinario della Provincia, il management delle Aziende ospedaliere, il magnifico rettore dell'Università Magna Graecia, i sindacati di categoria, i rappresentanti dell'ospedalità privata, le associazioni dei diritti del malato e gli operatori del mondo socio-sanitario. Abbiamo la possibilità di discutere in Consiglio comunale di sanità senza strumentalizzazioni né contrasti ideologici rendendo protagonista la difesa di un diritto come quello alla salute in cima alla lista delle preoccupazioni di ogni amministratore che ha a cuore gli interessi della propria città».

E oggi a mezzogiorno dovrebbero essere definiti i dettagli per dare corso alla seduta di martedì e chiudere un capitolo di cui a Catanzaro si parla ormai da più di un anno.

**ANTONELLA SCALZI**  
catanzaro@calabriaora.it





L'aula rossa  
di Palazzo  
de Nobili

# «E adesso Scopelliti chiarisca tutti i nostri dubbi»

«Nella seduta consiliare ad hoc sulla sanità c'è l'obbligo della chiarezza sulle tante questioni che appaiono anomale». Catanzaro nel cuore non ha dubbi e bocchia il fatto che «l'occasione sia stata ridotta a una passerella senza contraddittorio». Da qui la speranza che « Scopelliti porti documenti inequivocabili da cui si possa evincere la posizione della Regione rispetto alle criticità cui è stata volutamente condotta la sanità a Catanzaro». Il movimento accusa amministratori e assessori regionali in primis di «tacere». Ecco perché, con dei manifesti affissi in città, hanno sintetizzato i punti chiave su cui Scopelliti dovrebbe dare risposte certe. Chiedono atti ufficiali con i quali «dichiara e sottoscrive che la Cardiocirurgia universitaria non traslocherà ma verrà salvaguardata senza perdere nessun posto letto». Vogliono anche che «sia tutelata e dichiarata unica la facoltà di medicina esistente sul territorio calabrese, preservandola da sciocche aggressioni campanilistiche provenienti da Cosenza». E fermo è il loro no «all'erogazione di corsi sanitari nel territorio brutio». Tra le richieste rientra anche «il ripristino di tutte le funzioni presso il Pugliese-Ciacco, favorendo le assunzioni di cui necessita il presidio, e che oggi soffre non solo il depotenziamento dei 100 posti letto che gli sono stati sottratti, ma anche situazioni fortemente anomale e penalizzanti per i pazienti: si pensi, una su tutte, alla Fisiatria chiusa ex abrupto agli esterni dopo una ristrutturazione costata fior di soldoni pubblici. Ci chiediamo se i pazienti esterni saranno ora costretti a rivolgersi a qualche struttura privata del settore, e magari sarebbe interessante capire se in tutto ciò può essere ravvisato qualche conflitto di interessi». In ogni caso, incalzano Scopelliti pure sui servizi ambulatoriali sul territorio e vogliono che il Polo oncologico riparta senza soluzioni tampone ma con un piano di rinascita coerente con l'ambizione dell'eccellenza e che fughi ogni dubbio circa eventuali traslochi dall'ateneo catanzarese. Infine, bisogna correggere la ripartizione dei fondi destinati alla sanità convenzionata: 33 milioni assegnati a Reggio a fronte di miseri 4 assegnati a Catanzaro».



# Patologie dell'aorta Una due giorni all'università

*Countdown  
per il terzo  
appuntamento  
internazionale  
di questo tipo*

Martedì e mercoledì al Campus dell'Università si svolgerà il terzo simposio internazionale sul trattamento delle patologie a carico dell'aorta toracica e toraco-addominale organizzato nell'ambito del "Magna Graecia Aortic Interventional project" con il patrocinio della Società italiana di Chirurgia Cardiaca, della sezione calabrese della Società italiana di Cardiologia, del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'ateneo catanzarese, del Comune e della Provincia. La manifestazione rappresenta il terzo appuntamento sull'argomento dopo quelli che si sono svolti nel giugno del 2009 e nel settembre del 2011, e che hanno visto la partecipazione di oltre 180 iscritti il primo anno e ben 450 il secondo, oltre ad importanti relatori nazionali ed internazionali. L'importanza dell'argomento è ben nota a tutti gli operatori sanitari: infatti le patologie aortiche, se non diagnosticate e trattate con tempestività e con alta professionalità, sono una delle principali cause di mortalità, soprattutto, se si tiene conto del loro decorso che nella maggior parte dei casi è privo di sintomi. L'aneurisma e la dissecazione rappresentano le patologie più frequenti e, contestualmente, la rottura aortica è un evento drammatico con elevatissima mortalità, se non trattato immediatamente. Il programma di quest'anno sarà articolato in due sessioni di apertura dedicate ai tecnici della perfusione cardiovascolare e agli infermieri e 3 sessioni scientifiche a partire dal pomeriggio del 25 e per tutta la giornata di mercoledì 26 giugno.



Il campus universitario di Germaneto



**prevenzione****I consigli della Lilt  
per i danni del fumo**

Informare per Prevenire e... Vivere”, convegno organizzato dalla sezione Lilt di Catanzaro in partnership con l'assessorato alla sanità del Comune di Tiriolo lo scorso 19 giugno, è stato un seminario informativo volto a divulgare e radicare, in maniera ancora più decisa nel territorio catanzarese, la cultura della prevenzione oncologica. Coordinatore dei lavori il Presidente della sezione Lilt di Catanzaro, avvocatessa Concetta Stanizzi. Gregorio Pelaia, direttore della scuola di specializzazione delle malattie dell'apparato respiratorio dell'Università Magna Graecia primo tra i relatori, ha voluto porre l'accento sui danni causati dal fumo alla salute, danni che sono la più importante e prevenibile causa di morte nel nostro paese. Massimo Calderazzo direttore di broncopneumologia di Lamezia Terme riferendosi ad un possibile screening del tumore al polmone ne ha definito gli obiettivi ovvero la riduzione della mortalità e l'individuazione della malattia allo stadio operabile.



# Si parla di psoriasi con Franco Di Mare

aL'Adipso, (l'associazione per la difesa degli psoriasici) dopo essere scesa nelle piazze, entra ora nei teatri con talk show serali. Perché per aiutare i pazienti a convivere con questa malattia bisogna uscire fuori dagli studi medici e parlarne in maniera naturale. Nasce così la formula del talk show applicato alla medicina: finalmente un'informazione rigorosa, concreta e puntuale ma soprattutto pratica, reale per una serata in cui si alterneranno approfondimenti scientifici a spunti tratti da pellicole cinematografiche, dal teatro e dalla poesia.

L'iniziativa si terrà oggi alle 20 nella Casa delle Culture nel Palazzo dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

Protagonisti del talk show medico saranno un volto noto della tv, inviato per il Tg2 e il Tg1 nelle zone più calde del pianeta, Franco Di Mare, e un attore e autore teatrale che ha lavorato con i più grandi nomi del palcoscenico, Pierfrancesco Poggi che intratterrà e allietterà gli ospiti con canzoni e poesie su temi legati alle malattie che colpiscono la pelle. Per quanto riguarda il parterre medico interverrà Giancarlo Valenti, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera 'Pugliese-Ciaccio' di Catanzaro. Saranno presenti il Sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, il Presidente della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera 'Pugliese-Ciaccio' di Catanzaro, Elga Rizzo.



**PROTAGONISTA**  
Franco Di Mare  
ospite al convegno  
sulla psoriasi



# Nefrologia, l'Aned inizia a sperare

*Scarmozzino: convinti che il caso si possa sbloccare positivamente*

Dopo le denunce apparse ieri sugli organi di informazione, l'associazione dei dializzati ha riacquisito speranza sullo sblocco della situazione del reparto di Nefrologia dello "Jazzolino". Il rappresentante dell'Aned, Pasquale Scarmozzino, ha spiegato di essere stato contattato dal consigliere regionale Gaetano Bruni, disponibile ad affrontare l'argomento già lunedì nel corso di un incontro col presidente Giuseppe Scopelliti. «Tutto questo - commenta Scarmozzino - ci fa ben sperare. Siamo certi, avendo apprezzato di recente anche la forte determinazione dell'attuale commissario Maria Bernardi in materia, che possiamo risolvere positivamente i gravi problemi dei dializzati. Aggiungiamo con piacere e per amore della verità di avere riscontrato da parte del commissario Bernardi anche il massimo rispetto e cordialità nei confronti della nostra associazione, la più grande e rappresentativa dei pazienti nefropatici, dializzati e trapiantati di tutti gli organi a livello nazionale. L'Aned rimane vigile sul territorio vibonese per realizzare la soluzione dei problemi medici e sociali inerenti le nefropatie. Allo scopo, dopo l'estate, sarà massimo l'impegno dell'associazione - aggiunge il componente regionale del sodalizio - per campagne di prevenzione delle nefropatie, per favorire le donazioni di tutti gli organi e velocizzare l'integrazione della rete nefrodialitica prevista con il decreto della Regione 170 del 9 ottobre 2012, ancora inspiegabilmente non eseguita».



## CAMPUS UNIVERSITARIO

Trattamenti  
sull'aorta

Martedì e mercoledì prossimi nel campus universitario terzo simposio internazionale sul trattamento delle patologie a carico dell'aorta toracica e toraco-addominale, organizzato con il patrocinio della Società Italiana di Chirurgia Cardiaca, della Sezione calabrese della Società Italiana di Cardiologia, del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Ateneo, del Comune e della Provincia.



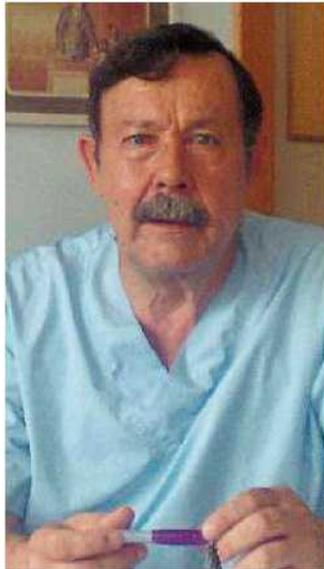
## Nonostante le ristrettezze il Dipartimento ha fatto registrare buone performance **In Chirurgia un forte incremento di attività**

Durante il 2012 il Dipartimento di Chirurgia e Specialità chirurgiche dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" ha registrato un netto incremento dell'attività dipartimentale, sia per quanto riguarda i Ricoveri ordinari che quelli in Day Surgery. I dati sono stati certificati dal dott. Francesco Falvo, capo del Dipartimento a cui fanno riferimento sei reparti: Chirurgia generale, Ortopedia e traumatologia, Urologia, Chirurgia vascolare, Chirurgia plastica e Chirurgia toracica, Endoscopia chirurgica e Senologia.

Il Dipartimento ha sostenuto un totale di 5.561 ricoveri, circa un settimo del totale nell'intera Azienda Ospedaliera (35.553). I ricoveri ordinari sono stati 3.794 (di cui 1.675 di urgenza) mentre 1.666 quelli in Day Hospital o Day Surgery. Fra i ricoveri ordinari oltre due terzi sono stati rappresentati da urgenze filtrate dal Pronto soccorso. Il maggior numero di ricoveri ordinari, al quale andranno sommate l'attività assistenziale prestata in regime di Day Hospital/Day Surgery, è stato assorbito dalla Chirurgia generale con 1.209 casi, seguito dall'Ortopedia con 1090 e dall'Urologia con 940. Le attività più attive in Day Hospital/Day Surgery appartengono all'Urologia con 848 ricoveri e Chirurgia plastica con 501. Nell'arco dell'anno solare trascorso il Dipartimento ha effettuato complessivamente 5.561 interventi chirurgici (oltre un terzo di quelli dell'intera AopC) mentre la sala operatoria multidisciplinare ne ha effettuati 1.058 in Day Surgery o ambulatoriali. L'indice operatorio medio del Dipartimento risulta abbastanza alto, con il 71,57% totale; e punte di 84% per la Chirurgia vascolare, 97% per la Chirurgia plastica e 98% per la Senologia. Una intensa attività di sala cui si aggiungono le prestazioni erogate per esterni e che ammontano a ben 17.487, cui hanno concorso in primis l'Ortopedia con 7.762 prestazioni, l'Urologia con 3.390; l'Endoscopia chirurgica con 2.828 e la Chirurgia generale con 1.831 prestazioni.

Un grande lavoro che siamo riusciti ad affrontare - ha detto il dott. Falvo - grazie ai provvedimenti organizzativi varati dal "dg" Elga Rizzo. Nonostante le ristrettezze del Dprg 136 abbiamo continuato a garantire le migliori risposte ai pazienti. ◀





Il dott. Francesco Falvo

## Ieri la consegna degli interventi in presenza del sindaco Abramo e del "dg" Elga Rizzo **Ospedale, al via i lavori per altri 92 posti auto**

Il sindaco Sergio Abramo ha consegnato ieri mattina all'ing. Francesco Caruso, titolare della ditta appaltatrice, i lavori di ampliamento del parcheggio dell'ospedale Arnaldo Pugliese. L'intervento di realizzazione del nuovo parcheggio, su due livelli sopraelevati e contestuale rampa di collegamento dei piani con accesso da viale Pio X, rientra nell'attuazione del programma "Por Calabria 2007-13 - asse 8" e prevede un importo complessivo di 567mila 324 euro, di cui 500 mila euro derivanti dai fondi Pisu e i restanti 67mila 324 euro, relativi alla progettazione dell'opera, provenienti dai fondi Prusst.

Con l'ampliamento dell'area parcheggio già esistente, il Pugliese potrà dunque contare su un totale di 92 posti in più, di cui 3 riservati alle persone diversamente abili, 9 ai ciclomotori, 78 alle auto. La superficie totale interessata dagli interventi è di 1.952,25 metri quadrati, di cui 1.064 circa al primo piano e 888 circa al secondo.

La ditta "Caruso costruzioni" si è aggiudicata l'appalto con un ribasso del 32,90%.

Ad affiancare il sindaco du-

rante la cerimonia di consegna dei lavori c'erano il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo, il direttore sanitario, Alfonso Ciacci, l'assessore ai lavori pubblici di Palazzo De Nobili, Vincenzo Belmonte, il consigliere delegato all'urbanistica, Carlo Nisticò, il responsabile unico del procedimento, arch. Maria Russo, e il progettista, ing. Antonio Vonella.

«Palazzo De Nobili - si legge in una nota dell'ufficio stampa del Comune - si scusa sin da ora con i residenti della zona e gli utenti dell'ospedale per gli inevitabili disagi che si verranno a creare, durante l'esecuzione dei lavori, in termini di posti auto, ma sottolinea la necessità di procedere alla realizzazione dell'opera, che dovrebbe essere terminata entro l'inizio della stagione invernale, e che renderà più funzionale e completo il parcheggio del Pugliese». Già nei giorni scorsi un comunicato dello stesso tenore era stato diffuso dall'azienda ospedaliera: la cittadinanza sopporti i disagi, sapendo che l'intervento è necessario e porterà benefici nell'immediato futuro non solo agli utenti dell'ospedale. ◀



## Ieri la visita dei consiglieri d'opposizione **«Azienda Mater Domini un fiore all'occhiello per tutta la regione»**

Continua il viaggio dei consiglieri comunali del centrosinistra nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie della città in vista del consiglio comunale ad hoc sulla sanità convocato per martedì prossimo. Dopo aver visitato il Centro calabrese di Solidarietà, Fondazione Betania, la direzione generale dell'azienda ospedaliera del Pugliese-Ciaccio, la delegazione della minoranza costituita dal vice presidente del consiglio e capogruppo dei Socialisti-ecologisti Roberto Guerriero, dai capogruppo di Sel Antonio Giglio, di IdV Domenico Iaconantonio, di Svolta democratica Manuel Laudadio, e dal consigliere del Pd Vincenzo Capellupo, ha visitato una serie di reparti dell'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini, accompagnata dal direttore generale, Florindo Antoniozzi e dal dottor Ilario Lazzaro della direzione sanitaria. «Dal reparto di Emodinamica a quello di Cardiocirurgia, passando al blocco operatorio, i consiglieri di minoranza – sottolinea una nota degli stessi gruppi di opposizione – hanno vi-

sitato un'altra struttura d'eccellenza, per organizzazione ed efficienza, da difendere e valorizzare anche con l'incremento dei posti letto che servirebbero per "decongestionare" l'ospedale Pugliese-Ciaccio e offrire ulteriore formazione universitaria. Sempre in attesa che la morsa del Piano di rientro liberi risorse per favorire la realizzazione di un ulteriore potenziamento anche grazie alla possibilità di assumere nuovo personale e investire in innovazione e strutture. Anche perché l'azienda Mater Domini – continua la minoranza – rappresenta un valore aggiunto proprio in virtù dei percorsi formativi afferenti all'unica facoltà di Medicina della Calabria, dove si punta su un Centro cuore globale che "pulsì" alla Mater Domini grazie alla sinergia tra Cardiocirurgia e Cardiologia interventistica. Difficile, quindi, immaginare che si possa fare a meno della Cardiocirurgia pubblica e in merito questo, la classe medica richiama all'ordine la politica nell'ottica dell'utilità e della prospettiva». ◀



Un momento della visita a Germaneto



## Alla Casa delle Culture con Franco Di Mare e Pierfrancesco Poggi

# Psoriasi, stasera un talk show

La psoriasi, patologia comunissima e spesso sottovalutata trova nel capoluogo il suo palcoscenico per portare all'attenzione i problemi dei pazienti. Per molto tempo ritenuta una patologia unicamente cutanea e forse "solo a carattere estetico", la psoriasi ha dimostrato negli ultimi anni di essere solo la punta dell'iceberg di un ben più complesso quadro sindromico. Proprio per questo l'Adipso, (l'Associazione per la difesa degli psoriasici) dopo essere scesa nelle piazze, entra ora nei teatri con talk show serali. Perché per aiutare i pazienti a convivere con questa malattia bisogna uscire fuori dagli studi medici e parlarne in maniera naturale. Da qui l'iniziativa che si terrà stasera, alle 20, nella Casa delle Culture nel palazzo dell'amministrazione provinciale. Protagonisti del talk show medico saranno un volto noto della tv, inviato per il Tg2 e il Tg1 nelle zone più calde del pianeta, Franco Di Mare, e un attore e autore teatrale che ha lavorato con i più grandi nomi del palcoscenico, Pierfrancesco Poggi che intratterrà e allietterà gli ospiti con canzoni e poesie su temi legati alla pelle. Per quanto riguarda il parterre medico interverrà Giancarlo Valenti, direttore dell'Unità operativa complessa di Dermatologia dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". Saranno presenti il sindaco Sergio Abramo, il commissario della Provincia Wanda Ferro, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo. ◀



## BORGIA Comune e Azienda sanitaria provinciale devono programmare adeguati interventi

# Fogne e spazzatura, ecco le vere emergenze

**Pietro Danieli**  
**BORGIA**

Con l'arrivo del primo caldo estivo richiedono molta attenzione i problemi igienici e ambientali, ai quali occorre dare il giusto peso e la massima disponibilità di tutte le autorità competenti per evitare il tradizionale assalto di insetti e zanzare che costituiscono l'aspetto meno gradevole della stagione estiva.

A Borgia la questione presenta delle particolari condizioni di gravità, anche a causa della mancanza di depuratori funzionanti che consentano lo smaltimento delle acque reflue senza far fuoriuscire i cattivi odori nauseabondi al punto che molti preferiscono percorsi alternativi pur di non passare nei pressi dei siti in cui le fogne scorrono a cielo aperto, come nel caso di località Malajdi dove in una bosaglia abbandonata si incanala il liquido nerastro fino a congiungersi con l'altro rivolo proveniente dalla vicina San Floro, anch'essa comunità malservita o carente di struttura depurativa.

Dopo un lungo e tortuoso cammino il fiumiciattolo già abbondantemente fornito di residui e di rifiuti organici si collega con l'altro proveniente, sempre da Bor-

gia, dal rione Brisella attraverso il burrone Spilinga, anch'esso diventato ricettacolo di ogni genere di immondizia abbandonata da quanti hanno poco a cuore la salvaguardia dell'ambiente.

In una condizione così degradata ci sarebbe bisogno che le autorità preposte, Asp e Comune in testa, si adoperassero con interventi preventivi che evitassero il proliferare delle larve di tutti quegli insetti che, con le loro insistenti punture, recano fastidio e nocuo alla tranquillità dei cittadini. Occorrerebbe, quindi, che il Comune di Borgia provvedesse ad una pulizia straordinaria dei siti interessati dagli scarichi fognari per togliere l'habitat naturale alla moltitudine di insetti solitamente abituati a vivere bene dove vi è residuo di acque sporche e fetide, mentre l'Azienda sanitaria provinciale non dovrebbe tardare più di tanto per provvedere alle disinfestazioni che si rivelano utili per prevenire l'invasione degli stessi insetti. Per non dimenticare la spazzatura che si ammassa ogni giorno per le vie di Borgia Centro e delle contrade popolate, dove nonostante l'abolizione dei cassonetti, cumuli sparsi di rifiuti si formano emanando cattivi odori. ◀



# Manifestazione davanti all'ospedale civile ma erano assenti tutti gli altri ex precari **La protesta della Cgil a sostegno di Vasapollo: «Licenziato per aver voluto difendere i diritti»**

**Giuliano Carella**

La Cgil non molla e continua a protestare per quello che considera un comportamento antisindacale da parte della "Gesam", ma non risparmia certo direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale accusata di non voler interloquire con le parti sociali. Per questo ieri il sindacato ha tenuto un sit in di protesta davanti all'ospedale San Giovanni di Dio. Lo spunto è stato offerto dalla mancata assunzione (il sindacato lo definisce un vero licenziamento) dell'ex di Obiettivo lavoro Antonio Vasapollo (ritenuto non idoneo ancor prima che finisse il periodo di prova dalla società che ha preso in gestione alcuni servizi Asp ed in carico anche gli ex precari di Obiettivo lavoro).

Le considerazioni del sindacato confederale si sono poi estese un po' a tutta la trafila di relazioni che hanno caratterizzato in questi mesi i rapporti col direttore generale Rocco Antonio Nostro prima, e il management della Gesam dopo. Oltre un centinaio i partecipanti al sit in di protesta avviato intorno alle 10 davanti all'ospedale. Sulla cancellata d'entrata del presidio sanitario sono stati affissi degli striscioni riportanti le scritte «Licenziato per difendere i diritti, basta soprusi!», «Più diritti, più lavoro» e «Legalità, rispetto no bocche chiuse». Presenti al sit in i vertici della Cgil: a partire dal segretario nazionale della Funzione pubblica Salvatore Chiaramonte. E poi il suo omologo regionale Alfredo Iorno, il componente della segreteria regionale Raffaele Mazzoliti, il segretario generale territoriale della Cgil Raffaele Falbo, i componenti della segreteria confederale Franco Grillo, Carmen Messinetti e Aurelio Nunnari. Hanno fra l'altro aderito alla protesta il sindaco

Peppino Vallone, i consiglieri regionali Emilio De Masi e Francesco Sulla, il segretario cittadino del Pd Sergio Contarino, il coordinatore provinciale di Sel Franco Barretta e il segretario cittadino dei Giovani democratici Manlio Caiazza. Non hanno aderito al sit in le altre sigle sindacali. E i rappresentanti della Cgil hanno fatto notare la mancata presenza davanti all'ospedale degli altri circa 130 interinali ex "Obiettivo lavoro" a sostegno del loro collega. «Il licenziamento di Vasapollo - ha commentato il segretario nazionale Chiaramonte - è un segnale intimidatorio perpetrato dall'azienda nei confronti degli altri lavoratori a non ricercare rappresentanza sindacale». Per il segretario regionale Fp Iorno: «Sono stati colpiti tre lavoratori per educarne gli altri 129». «Su questa battaglia non arreteremo di un solo centimetro», ha quindi ribadito il componente di segreteria regionale Mazzoliti. Al termine del sit-in, il sindaco Peppino Vallone ha ricevuto i vertici della Cgil in sala giunta al Comune.

In qualità di presidente della Conferenza dei sindaci, Vallone si è impegnato a convocare un incontro urgente per martedì con la deputazione nazionale e regionale del territorio. I consiglieri De Masi e Sulla hanno annunciato di presentare un'interrogazione al Consiglio regionale sulla vicenda. La preoccupazione del sindacato è però quella del reintegro immediato del lavoratore. «Siamo già pronti col ricorso - ha reso noto il segretario generale Falbo -, se non riceveremo contatti dall'azienda in questi giorni, lo presenteremo per vie legali». Nel corso della riunione è stato fatto presente che il parlamentare del Pd Nicodemo Oliverio ha depositato un'interrogazione parlamentare. ◀



La manifestazione della Cgil davanti all'ospedale San Giovanni di Dio



## CIRÒ MARINA Il medico scomparso prematuramente nel mese di agosto 2012

# Solidarietà e premi in ricordo del dott. Astorino

**CIRÒ MARINA.** La consegna di un defibrillatore al gruppo di Cirò Marina della "Confraternita delle Misericordie" e il conferimento ai famigliari di una targa in ricordo del memorial dedicato al dott. Giuseppe Astorino hanno segnato i momenti più significativi e emozionanti della manifestazione conclusiva del torneo di calcio a cinque organizzato dal Lions club cittadino e dedicato al professionista scomparso un anno fa.

Quarantotto squadre - 16 senior, 16 composte da ragazzi delle scuole medie e 12 degli Istituti superiori - si sono sfidate dall'1 al 16 giugno sul rettangolo di gioco del Palasport.

Alla fine le gare hanno decretato la vittoria nelle tre diverse categorie della compagine "Amici miei" (senior), Liceo Adorasio Cirò per le scuole superiori e "Sporting turi" per le scuole medie.

La cerimonia di premiazione, con targhe e coppe offerte dall'amministrazione comunale, dalla sezione locale della Lega navale e dal Club Lions crotone, si è svolta nel tardo pomeriggio di domenica all'interno del Palazzetto dello sport alla presenza del sindaco Roberto Siciliani; del primo cittadino di Pallagorio, Umberto Lorecchio; del direttore sanitario dell'ospedale di Crotone Angelo Carcea; del direttore del Pronto soccorso dell'Ospedale di Crotone, Mungari, oltre al dott. Nicodemo Parrilla, amico e collega del compianto dott. Astorino. Al termine delle premiazioni il presidente del "Club Lions", Mario Patanisi, ha consegnato il defibrillatore al presidente della sezione cittadina delle "Misericordie", Rosario Gangale. Poi il commosso ricordo dell'ex sindaco alla presenza della moglie e dei due figli, ai quali la squadra "V&M Immobiliare" e "Punta Alice", hanno anche regalato le loro magliette.

Medico del Pronto soccorso dell'Ospedale civile "San Giovanni di Dio" di Crotone, il dott. Giuseppe Astorino è prematuramente scomparso il 29 agosto 2012 a causa di un malore improvviso; di lui nella cittadina resta forte il ricordo delle grandi qualità umane e professionali e il suo impegno sociale, anche nell'Avis. ◀ (m.e.)





Siciliani con i familiari di Astorino

## Il segretario regionale Scarmozzino apprezza l'interessamento delle forze politiche **L'Aned in campo a difesa dei pazienti nefropatici**

Il segretario regionale dell'Aned, Pasquale Scarmozzino, si è detto soddisfatto per l'attenzione dimostrata da alcuni rappresentanti politici nei confronti dei dializzati vibonesi i quali stanno affrontando non pochi disagi per la cattiva gestione aziendale dell'area di nefrologia e dialisi.

«Rileviamo – si legge in una nota del segretario Scarmozzino – con piacere l'intervento del consigliere regionale Ottavio Bruni il quale ha voluto sentirci personalmente per conoscere nel dettaglio le ragioni delle nostre denunce e approfondire la conoscenza di tutti i problemi dei dializzati. Tutto questo ci fa ben sperare. Siamo certi, conoscendo la forte determinazione dell'attuale commissario Maria Pompea Bernardi, che possiamo risolvere positivamente i gravi problemi dei dializzati. Aggiungiamo – prosegue – con piacere e per amore di verità, di avere riscontrato da parte del commissario dell'Asp anche il massimo rispetto nei confronti della nostra associazione, la più rappresentativa dei pazienti nefropatici, dializzati e trapiantati a livello nazionale. L'Aned rimane vigile sul territorio vibonese per risolvere i problemi dei nefropatici».

Il segretario Scarmozzino, infine, annuncia che dopo l'estate, sarà massimo l'impegno dell'associazione la quale sarà impegnata in campagne di prevenzione delle nefropatie e per favorire le donazioni degli organi. ◀ (l.f.)



Pasquale Scarmozzino



## INIZIATIVA AIL

# Giornata scientifica su leucemie e mieloma

Si celebrerà stamane la "Giornata nazionale contro leucemie, linfomi e mieloma". L'iniziativa, posta sotto l'Alto patronato del presidente della Repubblica e promossa dell'Ail per l'ottavo anno consecutivo, sarà l'occasione per sottolineare i progressi della ricerca scientifica e per essere vicini ai pazienti attraverso incontri ed iniziative di sensibilizzazione.

A partire da questa mattina sarà attivo il numero verde Ail - Problemi ematologici 800226524, al quale otto illustri ematologi risponderanno per offrire a tutti coloro che chiameranno consigli sulla malattia e sui centri di terapia di tutto il territorio nazionale.

Appuntamento centrale della Giornata sarà, anche quest'anno, "...Sognando Itaca", un lungo viaggio solidale in barca a vela nel mar Tirreno. L'iniziativa ha lo scopo di promuovere la vela come metodo terapeutico volto alla riabilitazione psicologica e al miglioramento della qualità della vita dei pazienti i quali hanno bisogno di queste esperienze. Ogni anno dietro questa iniziativa si muove una grande macchina organizzativa. ◀



Nobile (conferenza dei sindaci) aspetta di conoscere le decisioni della Regione. Perplexità vengono espresse dal segretario generale della Cgil De Nardo

# L'accorpamento delle Asp visto con diffidenza

Favorevoli Lo Gatto (Cisl) e Pafumi (Uil) che dall'eventuale fusione si aspettano servizi sanitari migliori

## Lino Fresca

Sull'accorpamento dell'Asp di Catanzaro, Vibo Valentia e Crotona – così come proposto dalla conferenza dei sindaci del catanzarese – le reazioni non si fanno attendere. Il primo a nutrire qualche perplessità è il presidente della conferenza dei sindaci del Vibonese, Carmelo Nobile il quale aspetta di conoscere meglio i termini della questione.

«Se dovesse – ha affermato – avvenire una cosa del genere si spera che vengano realizzate nuove strutture o adeguate quelle esistenti alle nuove necessità territoriali. Per il momento sappiamo poco. Si aspetta che la Regione vari un'apposita legge che preveda, appunto, la creazione di questa unica Asp. Comunque se l'accorpamento non è seguito da altri provvedimenti servirà a ben poco. I cittadini chiedono servizi sanitari migliori. Unire tre realtà diverse senza migliorare le strutture esistenti nei vari territori è soltanto una semplice operazione di facciata. Prima di giudicare – ha aggiunto – aspettiamo di incontrarci con il com-

missario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia Maria Pompea Bernardi. In prima battuta sicuramente questo accorpamento sarà duro. Purtroppo, però, visto come stanno le cose, non ci sono altre alternative. I problemi della sanità sono veramente tanti. Sono convinto che lavorando con serietà e impegno e in collaborazione con le amministrazioni locali i servizi potranno essere all'altezza delle aspettative della gente. L'augurio – ha concluso – è che l'accorpamento e di conseguenza l'utilizzo diverso delle risorse umane possa portare a un cambiamento radicale della sanità».

Una certa diffidenza sulla proposta di accorpamento è stata espressa anche dal segretario generale provinciale della Cgil, Luigi De Nardo. «Se questa scelta significa costruire un nuovo sistema sanitario non abbiamo nulla in contrario. Se invece si intende fare delle economie restiamo sulle nostre posizioni ricordando che risparmiando non si può fare sanità».

Il segretario generale provinciale della Cisl Funzione pubblica, Raffaele Lo Gatto, dal canto

suo, considera l'accorpamento delle Asp di Catanzaro, Vibo Valentia e Crotona un fatto positivo. «Se la creazione – ha rimarcato il sindacalista – di un'unica grande Asp significa un miglioramento del servizio sanitario pubblico siamo disposti ad ogni confronto. Come Cisl abbiamo sempre chiesto una sanità regionale che funzioni e garantisca servizi di eccellenza. Se dietro questo accorpamento ci sono altri interessi allora prendiamo le dovute distanze».

Dello stesso avviso il segretario generale provinciale dell'Uil Federazione poteri locali Domenico Pafumi il quale giudica positivamente un eventuale accorpamento delle Asp. «In questo momento di gravi difficoltà economiche l'accorpamento delle Aziende sanitarie consentirà di avere dei servizi sanitari migliori. I cittadini non chiedono che questo. Questa ritrovata unità potrebbe dare uno scossone al sistema sanitario pubblico calabrese che si trova in brutte acque dal punto di vista delle risorse economiche. Speriamo che da questa fusione nascano delle grandi eccellenze». ◀





Il presidio ospedaliero Jazolino in passato è stato al centro di gravi casi di malasanità

## Gravidanza lunga Muore la bambina

IL DRAMMA esplose improvviso e al neonata muore in grembo alla mamma dopo quaranta settimane di gestazione. Un'astoria che ha dell'incredibile. Il fatto è accaduto presso l'ospedale di Soverato, ma sicuramente sembra che non ci sono responsabilità dei medici interni che si sono subito attivati per salvare la vita della neonata. Protagonista di questa suarda vicenda, una ragazza di Guardavalle 33 anni G. I., sposata da un anno con P. D. che ha perso la bambina che portava in grembo da oltre 40 settimane. La giovane, era seguita da un ginecologo ospedaliero di Soverato, mercoledì si era recata nello studio del professionista per una visita. Lo stesso ginecologo, dopo averla rassicurata che tutto era a posto, le diceva anche che bisognava attendere per il parto naturale. La donna ritornata a casa, durante la notte dello stesso giorno, si è sentita male e accusava lievi contrazioni ogni cinque minuti. La notizia della tragedia, in pochi minuti è arrivata a Guardavalle tra lo stupore e molta rabbia tra la popolazione e tra i familiari che erano a conoscenza della gioia dei due giovani per la nascita del primo figlio.

LAGANA

SOVERATO



Ospedale di Soverato

Continua il viaggio degli esponenti del centrosinistra nelle strutture sanitarie

# I consiglieri a Mater Domini

«Difficile immaginare che si possa fare a meno della Cardiocirurgia»

CONTINUA il viaggio dei consiglieri comunali del centrosinistra nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie della città in vista del consiglio comunale ad hoc sulla sanità convocato per martedì 25 giugno per approfondire la conoscenza dello stato delle realtà operative nel settore. Dopo aver visitato il Centro calabrese di Solidarietà, Fondazione Betania, la direzione generale dell'Azienda ospedaliera del "Pugliese-Ciaccio" e alcuni reparti della struttura, accompagnati dal direttore generale Elga Rizzo, dal direttore sanitario Alfonso Ciacci e dal direttore amministrativo Vittorio Prejanò, la delegazione della minoranza costituita dal vice presidente del consiglio e capogruppo dei Socialisti ecologisti Roberto Guerriero, dal capogruppo di Sel Antonio Giglio, di Italia dei valori Domenico Iacantonio, di Svolta democratica Manuel Laudadio, e dal consigliere democrat Vincenzo Capellupo, ha visitato una serie di reparti dell'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini accompagnati dal direttore generale, Florindo Antoniozzi e dal dottor Ilario Lazzaro della direzione sanitaria. Dal reparto di Emodinamica a quello di Cardiocirurgia, passando al blocco operatorio, i consiglieri di minoranza - grazie alla cordiale disponibilità del dg Antoniozzi, del professor Ciro Indolfi, ordinario di Cardiologia, direttore dell'Unità Operativa di Cardiologia e Cardiologia Interventistica; del professore Pasquale Mastroberoberto il direttore dell'Unità operativa, con annessa Scuola di Spe-

cializzazione in Cardiocirurgia e del coordinatore del blocco operatorio Domenico Pupa - hanno visitato un'altra struttura d'eccellenza, per organizzazione ed efficienza, da difendere e valorizzare anche con l'incremento dei posti letto che servirebbero per "decongestionare" l'ospedale "Pugliese-Ciaccio" e offrire ulteriore formazione universitaria. Sempre in attesa che la morsa del Piano di rientro liberi risorse per favorire la realizzazione di un ulteriore potenziamento anche grazie alla possibilità di assumere nuovo personale e investire in innovazione e strutture. Anche perché l'azienda "Mater Domini" - è emerso durante la chiacchierata informale che si è sviluppata nel corso della visita - rappresenta un valore aggiunto proprio in virtù dei percorsi formativi afferenti all'unica facoltà di Medicina della Calabria, dove si punta su un Centro cuore globale che "pulsì" alla "Mater Domini" grazie alla sinergia tra Cardiocirurgia e Cardiologia interventistica che si avvalgono di altissime professionalità come quelle di Indolfi e Mastroberoberto, oltre che apparecchiature all'avanguardia che si coniugano alla preparazione delle equipe. «Difficile, quindi, immaginare che si possa fare a meno della Cardiocirurgia pubblica - anche in virtù della formazione e della specializzazione universitaria - e in merito questo, la classe medica richiama all'ordine la politica nell'ottica dell'utilità e della prospettiva», si legge in una nota.



Il Campus di Germaneto



## Duro manifesto di Catanzaro nel Cuore sulla sanità nel capoluogo

# «La nostra città stuprata»

*Sui manifesti le domande che il movimento pone al presidente*

«CATANZARO stuprata! Al Consiglio sulla Sanità Scopelliti chiarisca tutti i punti indicati nei nostri manifesti. Nella seduta consiliare ad hoc sulla sanità fissata per il prossimo 25 giugno dopo mesi di equilibrismi e rinvii tattici, c'è l'obbligo della chiarezza sulle tante questioni che ad oggi appaiono anomale. Spiace che un consiglio originariamente previsto come aperto alla cittadinanza sia stato ridotto ad una passerella senza contraddittorio. A questo punto speriamo che la guest star dell'imminente civico consesso, ossia il governatore Scopelliti, porti documenti inequivocabili da cui si possa evincere la posizione della Regione Calabria rispetto alle criticità cui è stata volutamente condotta la sanità a Catanzaro», interviene così il movimento civico Catanzaro nel cuore.

«E mentre tacciono le bocche dei nostri amministratori, assessori regionali in primis, che pure dovrebbero parlare, il nostro Movimento - tramite autotassazione di volenterosi amanti di questo territorio e della buona politica - ha pensato di sintetizzare, con dei manifesti affissi in città, i punti chiave su cui Scopelliti dovrebbe dare risposte certe alle sacrosante istanze della città - prosegue Cznel cuore - Innanzitutto deve dichiarare e sottoscrivere che la Cardiocirurgia Universitaria non traslocherà da nessuna parte ma verrà salvaguardata senza perdere nessun posto letto; rimanendo in ambito universitario, la Regione deve tutelare e dichiarare unica la facoltà di medicina esistente sul territorio calabrese - prosegue il movimento - Ma al Consiglio comunale di martedì prossimo riteniamo che il presidente della Giunta regionale debba portare, nero su bianco, altri risultati: innanzitutto il ripristino di tutte le funzioni presso il Pugliese-Ciaccio, favorendo le assunzioni di cui necessita il presidio, e che oggi soffre non solo il depotenziamento dei 100 posti letto che gli sono stati sottratti, ma anche situazioni fortemente anomale e penalizzanti per i pazienti».

«E ancora, se vuol essere credibile, Scopelliti dovrà portare risultati anche in merito ai servizi ambulatoriali. Infine, bisogna correggere la vergognosa ripartizione dei fondi destinati alla Sanità convenzionata: poche settimane fa abbiamo denunciato lo scandalo dei 33 milioni assegnati a Reggio a fronte di miseri 4 assegnati a Catanzaro!».



Il presidente Scopelliti



**CASA DELLE CULTURE****Convegno sulla psoriasi**

PSORIASI se ne parlerà oggi alla Casa delle Culture L' Adipso, (l'associazione per la difesa degli psoriasici) dopo essere scesa nelle piazze, entra ora nei teatri con talk show serali. Protagonisti del talk show medico saranno un volto noto della tv, inviato per il Tg2 e il Tg1 nelle zone più calde del pianeta, Franco Di Mare, e un attore e autore teatrale che ha lavorato con i più grandi nomi del palcoscenico, Pierfrancesco Poggi. Per quanto riguarda il parterre medico interverrà il dottor Giancarlo Valenti, direttore dell'Unità di Dermatologia del "Pugliese-Ciaccio"



Oggi a mezzogiorno

## Capigruppo a confronto sulla sanità

C'È molto da discutere per i capigruppo del Consiglio comunale. La conferenza convocata dal presidente Ivan Cardamone, per stamattina alle 12.30, prevede infatti tre punti all'ordine del giorno: le comunicazioni del presidente, i lavori della seduta di martedì sul tema della sanità e la programmazione dei lavori del prossimo Consiglio comunale.

In programma per le prossime settimane c'è infatti l'approvazione del bilancio. Il documento principe da cui dipende molto dell'attività amministrativa. Per questo motivo la programmazione della seduta dovrà essere studiata nel dettaglio.



Martedì e mercoledì al campus universitario a Germaneto

# Cardiologia, la due giorni

*Programma scientifico*

*curato da Mastroberto*

MARTEDÌ e mercoledì, presso il Campus "Salvatore Venuta" dell'università di Catanzaro, si svolgerà il terzo simposio internazionale sul trattamento delle patologie a carico dell'aorta toracica e toraco-addominale, organizzato nell'ambito del "Magna Graecia Aortic Interventional (Maori) project" con il patrocinio della Società italiana di chirurgia cardiaca, della Sezione calabrese della Società italiana di cardiologia, del dipartimento di medicina sperimentale e clinica dell'Ateneo catanzarese, del Comune e della Provincia di Catanzaro.

La manifestazione, il cui programma scientifico è stato organizzato e curato dal professore Pasquale Mastroberto associato di chirurgia cardiaca presso l'Università Magna Graecia nonché responsabile del progetto Maori con annesso Centro universitario per lo studio e la terapia delle patologie dell'aorta e direttore dell'Unità operativa di Cardiologia, rappresenta il terzo appuntamento sull'argomento dopo quelli che si sono svolti nel giugno del 2009 e nel settembre del 2011, e che hanno visto la partecipazione di oltre 180 iscritti il primo anno e ben 450 il secondo, oltre ad importanti relatori nazionali ed internazionali. L'importanza dell'argomento è ben nota a tutti gli operatori sanitari: infatti le patologie aortiche, se non diagnosticate e trattate con tempestività e con alta professionalità, sono una delle principali cause di mortalità, soprattutto, se si tiene conto del loro decorso che nella maggior parte dei casi è privo di sintomi. L'aneurisma e la dissecazione rappresentano le patologie più frequenti e, contestualmente, la rottura aortica è un evento drammatico con elevatissima mortalità, se non trattato immediatamente.

Il programma di quest'anno sarà articolato in due sessioni di apertura



**PUGLIESE****Al via i lavori per il nuovo parcheggio**

IL sindaco Sergio Abramo ha consegnato all'ingegnere Francesco Caruso, titolare della ditta appaltatrice, i lavori di ampliamento del parcheggio dell'ospedale civile Pugliese. L'intervento di realizzazione del nuovo parcheggio, su due livelli sopraelevati e contestuale rampa di collegamento dei piani con accesso da viale Pio X, prevede un importo complessivo di 567.324 euro. Il Pugliese potrà dunque contare su un totale di 92 posti in più, di cui 3 riservati alle persone diversamente abili, 9 ai ciclomotori, 78 alle auto. Alla cerimonia hanno partecipato il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Elga Rizzo, il direttore sanitario, Alfonso Ciacci, l'assessore Vincenzo Belmonte, il consigliere delegato all'urbanistica, Carlo Nisticò, il responsabile unico del procedimento, architetto Maria Russo, e il progettista, ingegnere Antonio Vonella.



## Oggi la giornata nazionale contro le neoplasie

# Lilt e Ail contro i tumori

Numero  
verde  
per i consulti

"INFORMARE per prevenire e... Vivere", convegno organizzato dalla sezione Lilt (Legaitaliana per la lotta contro i tumori) di Catanzaro in partnership con l'assessorato alla sanità del Comune di Tiriolo lo scorso 19 giugno, è stato un seminario informativo volto a divulgare e radicare, in maniera ancora più decisa nel territorio catanzarese, la cultura della prevenzione oncologica. Coordinatore dei lavori il presidente della sezione Lilt di Catanzaro, avvocato Concetta Stanizzi, che in apertura ha delineato le linee guida del convegno e ha spiegato le attività svolte dall'associazione descrivendo l'importanza della prevenzione in tutte le sue fasi. A seguire i saluti del prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci e dell'assessore alla sanità del comune di Tiriolo Angelo Colacino. Gregorio Pelaia, direttore della scuola di specializzazione delle malattie dell'apparato respiratorio dell'università Magna Graecia primo tra i relatori. A seguire gli interventi di Massimo Calderazzo direttore dell'Unità operativa di broncopneumologia e di Franco Leone responsabile della chirurgia senologica dell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro. Intanto oggi è la Giornata nazionale per la lotta contro le leucemie, linfomi e mielomi promossa Ail (Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma). nell'occasione è stato attivato un numero verde 800-226524 a cui risponderanno dalle 8 alle 20 otto illustri ematologi: Pietro Leoni, Franco Mandelli, Fabrizio Pane, Francesco Rodenghiero, Sante tura, Luigi zanesco, Pierluigi Rossi Ferrini, Giorgina Specchia.



Sit-in della Cgil a difesa di un lavoratore della sanità e rappresentante sindacale

# In 100 contro un licenziamento

di ENRICATANCIONI

UN CENTINAIO di persone. Davanti l'ospedale civile "San Giovanni di Dio". Per un sit-in promosso dalla Cgil a difesa di Antonio Vasapollo, ex "Obiettivo lavoro", licenziato dalla Gesan per "ingiusta causa". Da qui la decisione di promuovere una protesta che ponesse la vicenda sotto i riflettori nazionali. Ieri mattina, infatti, c'era anche Salvatore Chiaramonte, segretario generale della funzione pubblica. «Questo licenziamento è discriminante rispetto a un lavoratore eletto come delegato rsa della Camera del lavoro. La direzione, che si è disinteressata della vicenda, ha lanciato un segnale forte e chiaro: non si può ammettere che il sindacato difenda i diritti dei lavoratori». Hanno quindi chiesto un incontro alla direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale. Incontro che tuttavia non si è svolto, per indisponibilità del direttore generale, Rocco Nostro. «L'azienda - ha proseguito Chiaramonte - non può non interessarsi alla vicenda, perché il lavoratore, seppure assunto da un'azienda che ha vinto un bando per la fornitura di servizi sanitari e amministrativi, ha lavorato

per 20 anni in ospedale».

Tesi appoggiate anche da Raffaele Mammoliti, segretario confederale regionale della Cgil che ha espresso viva preoccupazione: «il licenziamento è ingiusto e l'atteggiamento assunto dall'azienda è anacronistico e antidemocratico». Alfredo Iorno, segretario generale della funzione pubblica, ha fatto un breve excursus sulla vicenda, ricordando che il licenziamento e le condotte anti-sindacali contro Graziella Corrado, segretaria organizzativa della Cgil, «avvengono in un'Asp che chiude il bilancio con un milione di perdite, e in una terra in cui la vicepresidente della Giunta regionale (Antonella Stasi, ndr) arranca tra i numeri e non ricorda che la Regione ha 3 miliardi di euro di debiti con i fornitori».

Antonio Vasapollo, presente, ha ringraziato le parti e ricordato la solidarietà dei propri colleghi che per timore non hanno preso parte alla protesta. Sui cancelli verdi ieri mattina sventolavano tre striscioni: "Licenziamenti per difendere i diritti, basta soprusi", "Più diritti, meno padroni cui inginocchiarsi" e "legalità, rispetto. No bocche chiuse".

Ieri mattina la Cgil ha diffuso un documento con le richieste da avanzare all'Azienda sanitaria provinciale di

Crotone. «In sostanza - ha detto Franco Grillo, segretario provinciale della Fp - chiediamo il ripristino della legalità a seguito della scoperta di un giro di spaccio di stupefacenti e possibili condizionamenti degli atti amministrativi». Chiedono anche il ripristino delle regole fissate dai contratti, la revoca del licenziamento del dirigente sindacale e il rispetto delle regole che «disciplinano le relazioni sindacali all'interno del presidio ospedaliero che, oltre le normali previsioni legislative, rappresenta anche un deterrente agli episodi narrati», è scritto nel documento.

Presenti al sit in il Pd, Sel, Giovani democratici e i consiglieri regionali di opposizione Francesco Sulla (Partito democratico) ed Emilio De Masi (Italia dei valori) e il primo cittadino di Crotona, Peppino Vallone, che, a seguito della mancata convocazione di una riunione tra Cgil e direzione dell'Asp, ha promosso un tavolo tecnico presso il palazzo comunale. L'amministrazione chiederà una riunione con l'Asp, il sindacato per discutere sul licenziamento di Vasapollo. Tra le opzioni anche la convocazione della Conferenza dei sindaci. De Masi e Sulla hanno preso l'impegno di fare un'interrogazione su quanto accade all'Asp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche il sindaco Vallone (al centro) al sit in davanti all'ospedale



## Nuomero verde contro le leucemie

PER L'INTERA giornata di oggi sarà attivo il numero verde dell'Ail (associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma), 800226524, al quale otto illustri ematologi risponderanno per offrire a tutti coloro che chiameranno consigli sulla malattia e i centri di terapia di tutto il territorio nazionale. L'appuntamento centrale è quello denominato "Sognando Itaca", un lungo viaggio solidale in barca a vela nel Mar Tirreno. L'iniziativa ha lo scopo di promuovere la vela come metodo terapeutico volto alla riabilitazione psicologica e al miglioramento della qualità della vita dei pazienti.



## Operazione di Finanza e Guardia costiera: una denuncia

# Sequestrata mezza tonnellata di novellame di pesce a Bianco

BIANCO - Le Fiamme Gialle della Tenenza di Bianco, unitamente al personale della Guardia Costiera, all'esito di specifici controlli su strada, hanno sequestrato mezza tonnellata di "novellame di cicerello", in quanto al di sotto della taglia minima prevista dall'articolo 87 del Dpr 1639/68 e successive modifiche e privo di documentazione inerente la rintracciabilità e la provenienza.

Il prodotto ittico, contenuto in grandi vasche, è stato ispezionato dal dirigente medico veterinario della locale Azienda sanitaria provinciale che lo ha ritenuto non idoneo al consumo e, sulla base delle disposizioni del magistrato di turno della Procura di Locri, è stato distrutto tramite ditta autorizzata allo smaltimento.

Il responsabile è stato segnalato all'autorità giudiziaria.

La Guardia di Finanza, nell'ambito dei normali servizi d'istituto, collabora anche con le Asp della provincia e con le altre forze di polizia al fine di garantire la conservazione ed il ripopolamento delle specie ittiche e tutelare il consumatore finale fornendo allo stesso, così come prevede la vigente normativa, le informazioni obbligatorie necessarie a risalire alla provenienza del prodotto ittico posto in commercio.



Controlli della Guardia di Finanza



I cumuli di rifiuti lungo le strade favoriscono le incursioni di mute di cani: a rischio igiene e sicurezza

# Bovalino, Sos randagismo

*I residenti presentano un esposto alle autorità. C'è anche un'interrogazione*

di DOMENICO AGOSTINI

BOVALINO - La situazione molto precaria in cui versa l'intero territorio comunale per via dei rifiuti solidi urbani, ma anche altri diversi tipi di rifiuti, hanno creato siti ideali per decine e decine di cani randagi che di notte, a branchi, scorrazzano per le vie di Bovalino, ed in prevalenza, in luoghi dove scarsa è l'illuminazione pubblica, fermandosi per lauti banchetti laddove insistono rifiuti sono in abbondanza depositati lungo il marciapiede o nelle vicinanze dei cassonetti, stracolmi di spazzatura.

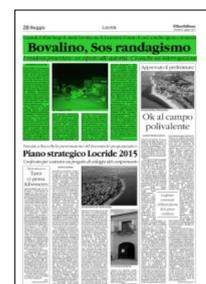
Il numero alto di cani senza padrone e quindi randagi hanno costretto molti cittadini a presentare un esposto al sindaco della città, all'Asp - servizio Veterinario - ed alle forze dell'ordine, denunciando lo stato pericoloso in cui si trovano diverse zone della città presidiate dai cani che specie in questo periodo estivo, comportano rischio per chi passeggia. Su questa gravosa e pericolosa situazione i consiglieri comunali di "Nova Bovalino", Enrico Tramontano ed Antonio Zurzolo, hanno prodotto una interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 54 del regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio, concernente "pericolo randagismo sul territorio comunale". La lettera-denuncia è stata inviata anche al presidente del Consiglio comunale, al comandante della Polizia Municipale ed all'ufficiale sanitario del

Comune. I firmatari precisano che "con l'approssimarsi della stagione estiva (periodo in cui la rabbia canina si trasmette e si diffonde velocemente) e con l'eccezionale mole di rifiuti nei quali i cani randagi trovano l'unica fonte di nutrimento, la situazione è destinata ad aggravarsi, i cani, riuniti in branco rappresentano un vero pericolo per gli uomini, le cose e gli animali domestici", chiedendo contezza del fatto che "a tutt'oggi, il problema, nonostante l'esposto inoltrato alle autorità di cui sopra, non è stato minimamente affrontato e risolto, peggiorando la già pericolosa situazione igienico-ambientale e di sicurezza". Più avanti, Tramontano e Zurzolo in considerazione che la Pubblica amministrazione risponde dei danni provocati dai cani randagi, in applicazione del principio generale del *neminem laedere ex art. 2043 c.c.*, qualora abbia omissis e trascurato di adottare i provvedimenti o cautele idonee a eliminare il grave pericolo rappresentato dai cani randagi, chiedono al sindaco di far conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione comunale intende adottare per scongiurare il randagismo e con quali organismi e Istituzioni prevede di attivare una necessaria collaborazione sinergica per definire attività e soluzioni mirate alla bonifica del territorio, nel rispetto della normativa sul trattamento degli animali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cani randagi tra i rifiuti



Telefonata rassicurante fatta direttamente al presidente dell'Aned regionale Pasquale Scarmozzino

# Dializzati, Bruni si fa portavoce

*Il capogruppo dell'Udc riferirà dei problemi del settore al presidente Scopelliti*

di FRANCESCO MOBILIO

«UNA telefonata che fa ben sperare». Così il presidente regionale dell'Aned Pasquale Scarmozzino definisce il contatto avuto nella giornata di ieri con il capogruppo consiliare alla Regione dell'Udc Gaetano Bruni. Proprio a quest'ultimo si è infatti rivolto, attraverso le colonne del Quotidiano di ieri, proprio il massimo responsabile dell'Associazione nazionale emodializzati della Calabria, affinché «tuteli gli interessi dei vibonesi in materia sanitaria». A Bruni è stato chiesto di chiedere, nel corso dell'incontro di lunedì, al presidente della Regione, nonché commissario per il Piano di rientro dal disavanzo nel settore sanitario, Giuseppe Scopelliti, l'avvio di un confronto sull'intero sistema di dialisi nel territorio provinciale. Scarmozzino in questi ultimi giorni ha dato vita ad una autentica crociata a favore dei dializzati del Vibonese. Il presidente dell'Aned non ha mancato di denunciare a muso duro sulla stampa la difficile situazione nella quale purtroppo vivono la propria malattia i dializzati del territorio. Questo a causa della lunga attesa per l'erogazione dei servizi sanitari necessari per curarsi e, soprattutto, per la mancanza di posti letto nei reparti di Nefrologia e Dialisi presenti negli ospedali del territorio e ridotti ormai, quale, ad esempio, lo Jazolino del capoluogo, a semplici ambulatori. Fatto, questo, che costringe diversi dializzati a forzate emigrazioni in altri nosocomi della regione e non solo.

«A seguito delle ultime e forti denunce sulle condizioni di sofferenza dei dializzati vibonesi», dichiara Scarmozzino - che si protraggono da molto tempo per precedenti anomalie gestionali aziendali dell'area di Nefrologia e Dialisi, rileviamo con piacere l'intervento di consiglieri regionali e parlamentari (qui il riferimento è al deputato del Pd Bruno Censo-

re, intervento sulla vicenda, ndr). Di rilievo riteniamo il contatto avuto con Gaetano Bruni, sollecitato a mezzo stampa dalla nostra associazione, che ha voluto sentirci per conoscere le ragioni delle nostre denunce e approfondirne la conoscenza di tutti i problemi dei dializzati per poterne fare oggetto degli argomenti nell'incontro di lunedì con il commissario Scopelliti. Il contatto telefonico è avvenuto in alternativa alla richiesta di incontro diretto, impossibile in data odierna (ieri, ndr). Scarmozzino ribadisce, quindi, che tutto ciò «fa ben sperare. Siamo certi - aggiunge sempre il presidente regionale dell'Aned -, conoscendo ed avendo apprezzato di recente anche la forte determinazione dell'attuale commissario dell'Asp Maria Bernardi, che possiamo risolvere positivamente i gravi problemi dei dializzati». Aggiungiamo con piacere e per amore della verità, di avere riscontrato da parte del commissario anche il massimo rispetto e cordialità nei confronti della nostra associazione, la più grande e rappresentativa dei pazienti nefropatici, dializzati e trapiantati di tutti gli organi a livello nazionale e, come tale, tante volte primaria consulente del ministero della Salute sotto l'aspetto sociale ed organizzativo».

L'Aned, assicura, infine, il suo presidente, «rimane vigile sul territorio vibonese per realizzare la soluzione dei problemi medici e sociali inerenti le nefropatie. Allo scopo, dopo l'estate, sarà massimo l'impegno dell'associazione per campagne di prevenzione delle nefropatie, per favorire le donazioni di tutti gli organi e velocizzare la integrazione della rete nefrodialitica prevista con il decreto del presidente della giunta regionale numero 170 del 9 ottobre 2012, ancora inspiegabilmente non eseguita». Chiude Scarmozzino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ospedale civile del capoluogo



Pasquale Scarmozzino



Gaetano Bruni





## **RASSEGNA STAMPA DEL 21/06/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria  
Corriere della Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**